

[Vicino Oriente XIX (2015), pp. 265-295]

LA COLLEZIONE DI TAVOLETTE DEL COMPLESSO B-C-H DI BÜYÜKKALE*

Valerio Pisaniello - Sapienza Università di Roma

More than 400 texts come from the buildings B, C and H on the Büyükkale. The earliest tablets date from the Old Hittite period and almost all genres are documented. This paper represents the first attempt to study this tablet collection.

Keywords: Hittites; Cuneiform tablets; Ḫattuša; Büyükkale; complex building B-C-H

0. INTRODUZIONE

Dal complesso B-C-H¹ provengono 460 frammenti, corrispondenti a 436 tavolette, a volte in *join* con frammenti provenienti da altri edifici di Büyükkale (A, D, E, G, M e N). L'edificio C è quello che contiene il maggior numero di frammenti (194), seguito da H (177) e, a grande distanza, da B (89). Con l'ausilio di un database nel quale sono stati inseriti tutti i dati relativi a tali frammenti, desunti dal portale dell'Accademia di Scienze e Lettere di Mainz (HPM)², è stato possibile estrarre con facilità le indicazioni relative alla collezione di tavolette di questo complesso di edifici. È opportuno sottolineare che i dati non sempre sono accurati: di diversi frammenti non è indicato il quadrato di scavo o il sito di rinvenimento, altri invece sembrano presentare delle incongruenze tra l'indicazione del quadrato e quella dell'edificio. Data la complessità di indagine che l'analisi delle tavolette ritrovate in questi edifici ha rivelato, il presente lavoro si propone di essere un'indagine preliminare e provvisoria, ma pur sempre necessaria, per gettare le basi dello studio di questa collezione.

1. DATAZIONE DEI TESTI SU BASE PALEOGRAFICA

Delle 436 composizioni provenienti dal complesso B-C-H, solo 13 presentano un *ductus* antico, alle quali se ne possono eventualmente aggiungere altre due la cui grafia sembra essere antico-ittita o medio-ittita. Più consistente è il gruppo dei testi in *ductus* medio-ittita, con 73 entrate in totale. I 254 frammenti di epoca imperiale costituiscono il grosso della raccolta, mentre solo 20 testi presentano un *ductus* tardo-imperiale. Inoltre, un frammento in lingua accadica è scritto in una grafia medio-babilonese, due lettere databili alla fase tardo-imperiale hanno un *ductus* medio-assiro e tre scongiuri sono in *ductus* assiro-mittanico. Per le restanti tavolette non è stato possibile identificare il *ductus*, o a causa delle ridotte dimensioni dei frammenti, o perché presentano una grafia di tipo non ittita, anche se per alcuni di questi, ad esempio la corrispondenza tra Ramses II e Ḫattušili III, è sicura una datazione all'epoca imperiale (fig. 1).

* Desidero ringraziare Daniele Brundu per il prezioso aiuto nella realizzazione di un database, senza il quale il presente lavoro avrebbe richiesto molto più tempo.

¹ Circa la funzione di questo complesso architettonico e, in particolare, dell'edificio C, certamente un luogo di culto, sono state avanzate diverse ipotesi, che tendono per lo più ad identificarlo con la *Ḫešta* (cfr. soprattutto Haas - Wäfler 1976; 1977; Meyer 1995, 128-129; Pierallini 2002). Per una discussione più ampia sulla questione si rimanda al contributo di R. Francia in questo volume.

² All'indirizzo web www.hethport.uni-wuerzburg.de.

I testi antico-ittiti sono costituiti da feste, rituali, un frammento mitologico, frammenti storici, un trattato la cui antichità del *ductus* non è però certa, un frammento hattico e due modelli di fegato bilingui.

Il più ampio gruppo dei testi medio-ittiti contiene invece feste e rituali, anche di ambito hurrico e luvio, la gran parte dei testi mitologici, un frammento di preghiera, un inventario, una lettera, una consultazione oracolare (MUŠEN), nonché i *Landschenkungsurkunden*.

Il corpus neo-ittita, il più rappresentato nella collezione, è estremamente vario: oltre alle feste e ai rituali, che costituiscono il gruppo più consistente di testi, vi sono anche testi oracolari, di contenuto storico, due frammenti delle Leggi, preghiere, lettere, cataloghi, inventari, un frammento del trattato di ippologia, nonché testi luvi, hattici, hurrici e anche documentazione in lingua sconosciuta.

Infine, tra i pochi documenti tardo-imperiali si trovano rituali, feste, testi oracolari, un frammento mitologico luvio e due lettere.

2. ANALISI PRELIMINARE DEI TESTI

I dati esposti in questo contributo rappresentano i primi risultati dell'analisi delle composizioni provenienti dal complesso B-C-H. Nei paragrafi che seguono verranno dunque presentati, suddivisi per genere documentario, i testi che, ad un primo spoglio, sono risultati più interessanti ai fini dello studio di questa raccolta di tavolette, mettendo anche in evidenza, dove possibile, le somiglianze e le differenze rispetto ai duplicati eventualmente attestati.

La distribuzione delle tipologie testuali fra i tre edifici è per lo più omogenea e solo in alcuni casi si riescono ad individuare dei luoghi di concentrazione di testi appartenenti ad un medesimo genere: i documenti di donazione o i testi mitologici, per esempio, sono concentrati nell'edificio C, mentre i pochi testi di preghiera provengono tutti dall'edificio H (figg. 2-4).

2.1. Testi storici

Per quanto riguarda i testi storici, 12 in tutto, al di là delle composizioni non identificate, tra cui KBo³ 25.195 in *ductus* antico, si segnala la presenza di 3 tavole delle Gesta di Šuppiluliuma I (CTH 40), un frammento degli Annali completi di Muršili II (CTH 61.II)⁴ e uno delle Gesta di Ḫattušili I (CTH 14) di epoca antico o medio-ittita, in *join* diretto con un frammento proveniente dall'edificio G⁵. Antico o medio è anche l'unico trattato ritrovato in questo complesso, quello con i Ḫabiru (CTH 27), diviso in tre frammenti ritrovati in B, D e H⁶. Infine, nel piccolo frammento 544/f (NS, CTH 96)⁷,

³ Per le abbreviazioni si faccia riferimento a H.G. Güterbock - H.A. Hoffner, *The Hittite Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago*. L-N, Chicago 1989, XV-XXVIII. Per quanto riguarda la datazione dei testi, si utilizzano le sigle OH, MH, NH per indicare rispettivamente le fasi antico-ittita (Old Hittite), medio-ittita (Middle-Hittite) e neo-ittita (New Hittite) della lingua, mentre con le sigle OS, MS, NS e LNS si indica l'epoca dei manoscritti (Old Script, Middle Script, New Script e Late New Script).

⁴ KBo 9.77 (CTH 61.II.6.E), un piccolo frammento degli Annali completi di Muršili II, relativo alla faccenda di Mašḫuiluwa durante il 12° anno di regno del sovrano (cfr. Houwink ten Cate 1979).

⁵ KUB 36.100 + KBo 7.14 (CTH 14.IV.A; de Martino 2003, 110-121), un testo che ha tre duplicati, dei quali non è però indicato il luogo di ritrovamento.

⁶ Cfr. Otten 1957.

proveniente dall'edificio C, Kurunta - il cui sigillo è apposto sulla tavoletta - descrive come Ḫattušili III e Puduḫepa lo abbiano posto sul trono di Tarḫuntašša⁸, mentre KBo 16.22 (NS, CTH 214.12.C)⁹, rinvenuto nell'edificio H, riguarda probabilmente la ricerca di alleati da parte di Urḫi-Teššub (Muršili III) al fine di riconquistare il trono dal quale suo zio Ḫattušili III lo aveva rimosso; in particolare, vengono qui nominati un certo Talmi-Teššub (Ro 1), forse identificabile con l'ultimo viceré ittita a Karkemiš, e il re di Aḫḫiyawa (Ro 3), oltre al sovrano di un altro paese il cui nome è in lacuna.

Tra i frammenti contenenti le Gesta di Šuppiliuma I, KBo 14.9 e KBo 14.10 appartengono probabilmente alla settima tavoletta della composizione, stando al colofone del duplicato KBo 5.6¹⁰, in cui si descrive la crisi con l'Egitto. Il testo neo-ittita KBo 14.9 (CTH 40.IV.1.B), che conserva solo 14 righe della colonna III e 7 della colonna IV, si presenta, per quello che si può leggere, come la copia esatta di KBo 5.6 (LNS, CTH 40.IV.1.A) III 12-25 e IV 4-10, anche nella distribuzione delle parole nelle righe. Si riportano qui di seguito i due testi con le varianti indicate in grassetto:

A = KBo 5.6

B = KBo 14.9

- A III 12 *me-^reg-ga-uš me¹-mi²-iš-kán-zi ma-a-an-wa-mu*
 B III x+1 [*me-eg-ga-uš*] *me-m[i-iš]-^rkán^r-z[i ma-a-a]n-[wa-mu]*
 A III 13 *1-an DUMU-KA pa-iš-ti ma-an-wa-ra-aš-mu* ^{LÚ}MU-TI-YA *ki-^rša-ri^r*
 B III 2' [*1-an DUMU-KA*] *pa-iš-ti ma-an-wa-ra-aš-mu* ^{LÚ}MU-TI-YA *ki-ša-ri*
 A III 14 *ARAD-YA-ma-wa nu-u-wa-a-an pa-ra-a da-aḫ-ḫi*
 B III 3' [*ARAD-YA-ma-wa*] *n[u]-u-wa-an pa-ra-a da-aḫ-ḫi*
 A III 15 *nu-wa-ra-an-za-kán* ^{LÚ}MU-TI-YA *i-ya-mi te-ek-ri-[w]a na-aḫ-mi*
 B III 4' [*nu-wa-r*] *a-an-za-kán* ^{LÚ}MU-TI-YA *i-ya-mi te-e[k-ri-wa na-aḫ-mi]*
 A III 16 *nu ma-aḫ-ḫa-an A-BU-YA e-ni-iš-ša-an IŠ-ME*
 B III 5' *^rnu^r ma-aḫ-ḫa-an ^rA^r-BU-YA i-ni-iš-ša-an IŠ-ME*
 A III 17 [*nu*]-^rza^r ^{LÚ}MES^Š ^rGAL^{TI} *me-mi-ya-ni pa-ra-a ḫal-^rza-a-iš^r*
 B III 6' *nu-za* ^{LÚ}MES^Š ^rGAL^{TI} *me-mi-ya-ni pa-ra-a ḫal-za-i[š]*
 A III 18 *^ri^r[-ni-wa-mu ut-tar ka-ru-ú-i-l]i-ya-az pé-ra-an*
 B III 7' *i-ni-wa-mu ut-tar ka-ru-ú-i-li-ya-az pé-[ra-an]*
 A III 19 *Ú-UL [ku-wa-pí-ik-ki ki-ša-a]t*
 B III 8' *Ú-UL ku-wa-pí-ik-ki ki-ša-at*
 A III 20 *nu-kán ^rú^r[-it A-BU-YA I-NA]A* ^{URU}Mi^r-iz-ri
 B III 9' *nu-kán ú-it [A]-BU-YA I-NA KUR* ^{URU}Mi-iz-ri
 A III 21 ^{LGIŠ}GIDRU-LÚ-i[n GAL] *^rÉ.ŠÁ^r pa-ra-a na-iš-ta*
 B III 10' ^{LGIŠ}GIDRU-LÚ-i[n GAL] *^{LÚ}É.ŠÁ^rTIM²? pa-ra-a n[a-iš-ta]*
 A III 22 *i-it-w[a-m]u kar-ši-in me-mi-an zi-ik EGIR-pa ú-da*

⁷ Autografia in Güterbock 1942, 82 (Text 1).

⁸ Beckman 1989-1990, 291-292.

⁹ Beckman - Bryce - Cline 2011, 164-167 (AhT 14).

¹⁰ KBo 5.6 IV 16-18 (Del Monte 2009, 90): DUB.7^{KAM} [NU].TIL / A-NA TUP-PI [Z]ABAR / na-a-ú-i [a]-ni-ya-an: «Settima tavola, non finito. Non ancora elaborato su tavoletta di bronzo».

- B III 11' *i-it-wa-mu [kar-š]i-in me-mi-an z[i-ik EGIR-pa ú-da]*
 A III 23 *ap[-pa-l]i-iš-kán-zi-wa-mu ku-^rwa^r-at-qa DUMU BE-LÍ-ŠU-NU-^rwa-
 aš^l-ma-aš*
 B III 12' *ap-pa-l[i-iš-kán-z]i-^rwa-mu ku-wa^r-a[t-qa DUMU BE-LÍ-ŠU-NU-wa-
 aš-ma-aš]*
 A III 24 *ku-w[a-a]t-qa e-eš-zi nu-wa-mu kar-ši-in*
 B III 13' *ku-^rwa^r-a[t-qa e-eš-zi nu-wa-mu kar-ši-in]*
 A III 25 *me-m[i]-an zi-ik EGIR-pa ú-da*
 B III 14' *me-[mi-an zi-ik EGIR-pa ú-da]*
- A IV 4 *nu-wa-mu e-ni-eš-ša-an im-ma TAQ-BI am-me-el-wa*
 B IV x+1 *[nu-wa-mu e-ni-eš-ša-an im-ma TAQ-BI am-me-el-w]a*
 A IV 5 ^{LÚ}MU-TI₄-YA *ku-iš e-eš-ta nu-wa-ra-aš-mu-kán BA.ÚŠ*
 B IV 2' ^{LÚ}MU-TI₄-YA *ku-iš e-eš-ta nu-wa-ra-aš-mu-kán] BA.ÚŠ*
 A IV 6 *DUMU-YA-wa-mu NU.GÁL ARAD-YA-ma-wa nu-u-ma-an da-aḫ-ḫi*
 B IV 3' *[DUMU-YA-wa-mu NU.GÁL ARAD-YA-ma-wa nu-u-ma-a]n da-aḫ-ḫi*
 A IV 7 *nu-wa-ra-an-za-an ^{LÚ}MU-TI₄-YA i-ya-mi*
 B IV 4' *[nu-wa-ra-an-za-an ^{LÚ}MU-TI₄-YA i-ya-mi]*
 A IV 8 *nu-wa da-me-e-da-ni-ya KUR-e Ú-UL ku-e-da-ni-ik-ki*
 B IV 5' *[nu-wa da-me-e-da-ni-ya KUR-e Ú-UL ku-e-d]a-ni-ik-ki*
 A IV 9 *AŠ-PUR nu-wa tu-uk AŠ-PUR DUMU^{MEŠ}-KA-wa-^rat^r-ta*
 B IV 6' *[AŠ-PUR nu-wa tu-uk AŠ-PUR DUMU^{MEŠ}-KA-wa-at-t]a*
 A IV 10 *me-eq-qa-uš me-mi-iš-kán-zi nu-wa-mu 1^{EN}*
 B IV 7' *[me-eq-qa-uš me-mi-iš-kán-zi nu-wa-mu 1^E]N*

KBo 5.6 è una copia tarda e, come hanno dimostrato Emil Forrer¹¹ e Hans Gustav Güterbock¹², dipende totalmente da un modello rotto nella parte inferiore e lo scriba, non essendo in grado di colmare le lacune, ha riprodotto la stessa distribuzione del testo originale, lasciando degli spazi bianchi in corrispondenza delle parti che non era in grado di integrare¹³. Ci si può dunque chiedere, come già a suo tempo H.G. Güterbock, se il frammento KBo 14.9 potesse appartenere alla tavola utilizzata come modello per KBo 5.6. Sfortunatamente l'esigua porzione di testo conservato e l'assenza di indicazioni circa il luogo di ritrovamento di KBo 5.6¹⁴ non consentono di pronunciarsi definitivamente sulla questione.

KBo 14.10 (NS, CTH 40.IV.1.D)¹⁵ è invece un duplicato di KBo 5.6 II 19-34, ma i due testimoni presentano varianti testuali notevoli e una diversa distribuzione delle linee di

¹¹ BoTU 2 (1926), 33*.

¹² Güterbock 1956, 47.

¹³ Cfr. Del Monte 2009, 84.

¹⁴ Nonostante l'edizione online del CTH non dia alcuna indicazione, G.F. Del Monte (2009, xxiii), sulla base dello studio condotto da Silvia Alaura (1997, 59, 62-63), riporta dubitativamente l'edificio E di Büyükkale quale luogo di ritrovamento di KBo 5.6.

¹⁵ Del Monte 2009, 92.

paragrafo. Infine, KBo 14.17 (NS, CTH 40.VI.a)2) ¹⁶ è un piccolissimo frammento di chiaro contenuto storico, attribuito a questa composizione solo sulla base dell'espressione *A-BU-YA* in II 2', ma tale attribuzione è tutt'altro che certa.

2.2. Lettere

Dal complesso B-C-H provengono 16 lettere, due delle quali di contenuto oracolare, KBo 43.62 e KBo 41.197 (CTH 581) ¹⁷.

Una sola lettera presenta un *ductus* medio-ittita, KBo 14.49 (CTH 210) ¹⁸, ritrovata nell'edificio H, ma purtroppo il testo è estremamente frammentario.

È notevole la presenza di tre lettere diplomatiche facenti parte del corpus della corrispondenza con l'Egitto, tutte inviate da Ramses II a Ḫattušili III, una delle quali sembrerebbe relativa ad un matrimonio interdinastico ¹⁹. KBo 28.30 (CTH 163) ²⁰ è invece una lettera di Ramses II che risponde alla richiesta del sovrano ittita di inviare a Ḫattuša del personale medico competente per consentire a Matanazi/Maššanauzzi ²¹, sorella di Ḫattušili, di partorire ²². Non sappiamo invece quale sia la motivazione della lettera KBo 28.41 (CTH 163) ²³, ritrovata in C, dal momento che resta solamente l'inizio, in cui Ramses dice di aver preso visione del messaggio di Ḫattušili recapitato dall'auriga Zuzzu, e la parte finale, dove il faraone annuncia l'invio di un auriga al sovrano ittita, affinché egli comunichi al più presto il suo parere circa una determinata questione ²⁴.

Di un certo interesse è anche il frammento KBo 9.82 (LNS, CTH 197) ²⁵, una lettera proveniente dall'edificio B e relativa ad un incontro tra un rappresentante ittita e uno assiro nella città di Taparukka. È possibile che il mittente, di nome Maša, sia Mašamuwa, il delegato ittita in Assiria durante il XIII secolo. Quanto al destinatario di questa lettera, non menzionato nel testo, la presenza di un generico EN-YA in luogo del titolo regale ^DUTUŠT ha portato alcuni studiosi ad escludere che si tratti del sovrano ²⁶, tuttavia, come già notato da Harry A. Hoffner ²⁷, il gesto di prostrarsi più volte davanti al proprio interlocutore (r. 3: *AM-QUT A-NA GAM GİR^{MEŠ} EN-YA 2-ŠÚ 7-ŠÚ*) non può che indicare una personalità di rango elevato, forse un principe o un viceré.

¹⁶ Del Monte 2009, 151.

¹⁷ Si tratta di documenti che riportano, in forma di lettera, i risultati di una serie di consultazioni oracolari.

¹⁸ Hagenbuchner 1989, 123-124 (No 79).

¹⁹ KBo 28.18 (CTH 157; Edel 1994, I 154-155 [No 60]), dall'edificio H: il testo è molto frammentario, ma sembra riguardare l'invio di una principessa ittita in Egitto (cfr. Edel 1994, II 240-241).

²⁰ Edel 1994, I 178-181 (No 75). La tavoletta è composta da tre frammenti, uno proveniente dall'edificio C, uno da H e uno dal quadrato z/14 a Büyükkale.

²¹ Il nome della sorella di Ḫattušili III compare due volte in questo testo (Ro 10 e 16) e in entrambi i casi la grafia è ^{MUNUS}*Ma-ta-na-zi*, cosa che sembrerebbe ostacolare la correzione ^{MUNUS}*Ma-ša'-na-zi* (cfr. Edel 1994, II 271).

²² Cfr. anche Beckman 1999, 137-138 (No 22G).

²³ Edel 1994, I 92-93 (No 35).

²⁴ Cfr. Edel 1994, II 148-149.

²⁵ Hoffner 2009, 350-352.

²⁶ Cfr. Singer 2008a, 716.

²⁷ Hoffner 2009, 350.

KBo 18.15 (NS, CTH 202)²⁸, dall'edificio C, è una breve lettera inviata da Mašḫuiluwa, re di Mira-Kuwaliya, a Muršili II per informarlo dell'invio a Ḫatti di un personaggio di nome Pazzu per motivi di salute e la raccomandazione al sovrano ittita di rimandarlo indietro il prima possibile, eventualmente affidandogli messaggi relativi a questioni amministrative.

Le due lettere in NS KBo 18.45²⁹ e KBo 18.47³⁰ (CTH 188), provenienti dall'edificio B e, sfortunatamente, molto frammentarie, sono indirizzate al sovrano da un certo Aranḫapilizzi: si tratta probabilmente del personaggio che compare con il titolo di GAL UKU.UŠ negli Annali completi di Muršili II³¹ e tra i testimoni del trattato di Muwattalli II con Talmi-Šarruma di Aleppo³², oltre che in altri documenti di età imperiale³³, tra cui la lettera KBo 18.46 (CTH 186)³⁴, conservata nell'edificio D e nella quale figura come destinatario.

Alcune lettere ritrovate in questo complesso sono relative alla corrispondenza con i re assiri. Dall'edificio B proviene la lettera KBo 18.25 (+) KBo 31.69 (LNS, CTH 187)³⁵, in lingua ittita, databile al regno di Tutḫaliya IV e indirizzata forse al sovrano assiro Tukulti-Ninurta I, il cui nome compare in Ro¹ 2', anche se è possibile che essa fosse stata piuttosto inviata da Šuppiluliuma II ad Aššur-nādin-apli, figlio e successore di Tukulti-Ninurta. In KBo 31.69 Vo⁹ 9' si menziona inoltre Taki-Šarruma, probabilmente un alto dignitario della corte di Karkemiš, il cui nome compare in altri documenti conservati negli archivi della capitale ittita³⁶. La lettera KBo 28.59 (CTH 187)³⁷ è stata invece rinvenuta nell'edificio C e presenta un *ductus* medio-assiro. Sulla base del *limu* Adad-šamšī (Vo 5'), sappiamo che si tratta di una lettera inviata da Salmanassar I ad un re ittita, possibilmente Ḫattušili III, ma il contenuto del testo ci sfugge a causa della sua frammentarietà. Anche KBo 28.61(+) (CTH 208), ritrovato nell'edificio B e in *join* indiretto con due frammenti provenienti da D - KBo 28.62 e KBo 28.64 - e con KBo 28.63 (forse da A)³⁸, è scritto in *ductus* medio-assiro. Il *limu* Ilī-padā consente la datazione del testo al regno di Tukulti-Ninurta I, che dunque si configura come mittente della lettera, mentre il destinatario è il sovrano ittita Šuppiluliuma II. La tavoletta è piuttosto frammentaria, ma si riesce ugualmente a comprendere che il testo riguarda la casa reale di Babilonia e, in particolare, sembra descrivere un colpo di

²⁸ Hoffner 2009, 321-322.

²⁹ Hagenbuchner 1989, 16-18 (No 11).

³⁰ Hagenbuchner 1989, 18 (No 12).

³¹ KUB 34.33+ I 29' (LNS, CTH 61.II), relativamente al 17° anno di regno del sovrano.

³² KBo 1.6 Vo 20' (CTH 75.A; Beckman 1999, 93-95 [No 14]).

³³ Un personaggio di nome Aranḫapilizzi è attestato anche in KUB 16.66, 14', 28' (CTH 577.1), un testo oracolare dell'epoca di Ḫattušili III, HT 7 I 10' (CTH 387.3), una preghiera di Muršili III, e nella lista di persone KUB 26.54, 8' (LNS, CTH 237.1).

³⁴ Hagenbuchner 1989, 33-34 (No 19).

³⁵ Mora - Giorgieri 2004, 99-106 (No 5). Cfr. anche Hagenbuchner 1989, 245-247 (No 189).

³⁶ Su questo personaggio cfr. Singer 2003 e Mora 2004, 437-438.

³⁷ Mora - Giorgieri 2004, 107-109 (No 6); Hagenbuchner 1989, 269-270 (No 196).

³⁸ Singer 2008b; Mora - Giorgieri 2004, 113-127 (No 8); Hagenbuchner 1989, 270-275 (No 198-201). Secondo Clelia Mora e Mauro Giorgieri (2008, 53-55), questa lettera doveva essere originariamente collocata nella stanza 5 dell'edificio B.

stato ai danni del sovrano Šagarakti-Šuriaš, anche se la ricostruzione del preciso contesto storico risulta problematica³⁹.

Proviene poi da Assur la lettera in accadico KBo 28.82 (CTH 208), ritrovata nell'edificio C e recante un sigillo anepigrafo sul bordo sinistro. Il nome del mittente non è conservato, ma i destinatari sono due funzionari ittiti di nome Bilanza e Šunailu, forse i comandanti di una guarnigione di confine, e il testo sembra riguardare dei furti, almeno uno dei quali localizzabile nella regione del Kašari (l'odierna Tūr 'Abdīn)⁴⁰.

Sfortunatamente poco significativi, a causa del cattivo stato di conservazione, sono infine i frammenti KBo 18.36 (NS, CTH 209)⁴¹ e KBo 28.81 (CTH 188)⁴², entrambi provenienti dall'edificio C.

2.3. Donazioni di terreni

Notevole è la presenza di 9 *Landschenkungsurkunden* di epoca medio-ittita, 8 dei quali provenienti dall'edificio C e uno solo da B, la cui presenza potrebbe essere spiegata con la vicinanza dell'edificio D, nel quale sono stati ritrovati documenti di questo tipo, oltre a ca. 280 bulle⁴³.

I documenti sono tutti catalogati come CTH 222, dal momento che non compare mai il nome del sovrano che ha disposto la donazione o, al limite, vi si trova solamente un sigillo anonimo del *tabarna*⁴⁴. L'unica possibile eccezione è il frammento 389/f⁴⁵, che, se l'attribuzione allo scriba Ḫanikkūili è corretta, andrebbe datato al regno del sovrano Ḫantili II, sotto il quale tale scriba era attivo.

Due soli documenti conservano il nome del beneficiario della donazione: Lariya, il comandante di mille aurighi, in 680/f⁴⁶ e Pappa in 655/f⁴⁷.

2.4. Inventari, liste di persone e inventari culturali

Nel complesso B-C-H sono stati ritrovati 10 frammenti tra inventari e liste di persone, ripartiti uniformemente tra i tre edifici, cui si aggiunge un singolo frammento di inventario culturale, KBo 31.165 (CTH 530). Tutti i testi presentano un *ductus* neo-ittita, tranne il frustolo KBo 9.92 (CTH 250)⁴⁸, un inventario di ornamenti per il collo, forse dal *ductus* medio-ittita.

Di un certo interesse è la tavoletta KBo 18.181 (CTH 243.6)⁴⁹, divisa in due parti provenienti da B e che registra una serie di beni esotici, per lo più vesti e tessuti, ma anche

³⁹ Cfr. Singer 2008b e Bloch 2010, 56-59.

⁴⁰ Güterbock 1942, 36-37 (testo 3). Cfr. anche Balza 2012, 94-95.

⁴¹ Hagenbuchner 1989, 128-129 (No 83).

⁴² Hagenbuchner 1989, 439 (No 329).

⁴³ Cfr. Francia 1996, 130, con bibliografia precedente.

⁴⁴ L'ipotesi di Rüster - Wilhelm (2012, 38-39) è che i documenti con i sigilli anonimi del *tabarna* vadano datati al regno di Telipinu, tranne due (IK 174-66 e 235/p), databili al regno di Ḫuzziya I o Ammuna. Ma cfr. le possibili obiezioni di Dardano 2014, 412.

⁴⁵ Rüster - Wilhelm 2012, 173 (No 36).

⁴⁶ Rüster - Wilhelm 2012, 122-123 (No 13).

⁴⁷ Rüster - Wilhelm 2012, 212-213 (No 58).

⁴⁸ Košak 1982, 161, erroneamente indicato come KBo 9.29.

⁴⁹ Beckman - Bryce - Cline 2011, 176-182 (AhT 19).

un tipo di vaso in rame ‘proveniente da’ oppure ‘nello stile di Aḥḥiyawa’ (Vo 33’ [... 1²] URUDUŠU.TÚG.LÁ^{KUR}Aḥ-ḥi-ya-u-wa-a) e una pentola in rame di fattura egiziana (Vo 34’ 1 URUDUUTÚL^{KUR}Mi-iz-ri’).

KBo 18.153 (+) KBo 18.153a (CTH 242.2.B)⁵⁰ è costituito da quattro frammenti, due provenienti da B, uno da M e uno dalle macerie sul pendio, e duplica KUB 26.66 (NS, CTH 242.2.A). È questo un testo di difficile interpretazione: il Ro è senza dubbio un elenco di ricevute (*lalameš*), alcune delle quali registrano tributi (*MANDATTU*), mentre il Vo descrive i movimenti di alcuni materiali utilizzati per i rituali. Vari personaggi vengono qui nominati, tra i quali il capo degli scribi Walwaziti, presente in due distinte transazioni (A III 9-13 e 14-17), in cui, insieme ad un altro funzionario di nome Pupuli, figura come depositario di somme di denaro successivamente destinate a diversi scopi:

KBo 18.153(+) Vo 15’-20’ (= A III 9-17):

- 15’ [(2 MA.)]NA KÙ.ṚBABBAR’ 1 KILÁ TI₈^{MUŠEN} ṚUR.MAḤ-LÚ GAL[DUB.SAR^{MEŠ} (¹Pu-pu-liš-ša ḥar-kir na-at MUNUS.LUGAL ka-ru-ú ša-ra-a da-a-aš)]
- 16’ [(nu 1 M)]A.NA KÙ.BABBAR A-NA MUNUS ḥar-na-u-wa-aš I-NA Ṛ^{RU}... (¹Lu-ul-lu-uš^{LÚ}pa-ti-liš pé-e-da-aš)]
- 17’ [(1 M)]A.NA KÙ.BABBAR-ma A-NA DINGIR^{MEŠ} URUṚ-ri-ki’-n[(a ḥa-liš-šu-an-zi EGIR-an-da pi-i-e-er)]
-
- 18’ [(n)]a-Ṛaš-Ṛta nam-ma ḥa-an-di-i 3 MA.N[(A KÙ.BABBAR da-a-ir na-at a-aš-ga-za GAL DUB.SAR^{MEŠ})]
- 19’ ¹Pu-pu-liš-ša [(ḥar-kán-zi na-aš-ta 10 GÍN KÙ.BABBAR da-u-en)]
- 20’ [(na-a)]t-kán A-NA EZE[(N₄ ku-ša-ru A-NA^{LÚ}tu-ḥu-kán-ti Ṛ^{SI}ti-ya-u-en)]

«Due mine d’argento, (in forma di) un peso d’aquila, Walwaziti, il capo [degli scribi], e Pupuli tenevano. In precedenza le aveva rilevate la regina; (ora) una mina d’argento Lullu, il sacerdote *patili-*, ha inviato all’ostetrica nella ci[ttà di ...], mentre una mina d’argento hanno poi dato alle divinità di Urikina per rivestir(1)e. Inoltre, tre mine di argento hanno preso separatamente e il capo degli scribi e Pupuli le tengono fuori (*scil.* separate dal resto della somma?). Noi abbiamo preso dieci sicli d’argento e per la festa *kušaru* li abbiamo posti al *tuhukanti* nel suo grembo».

Gli altri frammenti di inventari o liste di persone sono molto piccoli e di conseguenza poco significativi, con la possibile eccezione di KBo 18.173 (CTH 241.7.B), un frustolo di piccole dimensioni, ma duplicato dell’ampio frammento KUB 42.11 (NS, CTH 241.7.A), un inventario di casse che registra diversi oggetti, molti di fattura egiziana⁵¹.

⁵⁰ Košak 1982, 66-75.

⁵¹ Košak 1982, 31-39.

2.5. Documenti di biblioteca

Lo studio dei cataloghi di tavolette rinvenuti all'interno di un edificio ha spesso costituito un punto di partenza irrinunciabile per l'analisi delle raccolte di testi⁵²: la possibilità di stabilire confronti incrociati tra i documenti conservati in un deposito di tavolette e le citazioni corrispondenti nelle entrate dei cataloghi è uno degli obiettivi di chiunque si approci all'indagine di una collezione di testi.

Nella raccolta qui presa in esame sono conservati solo tre cataloghi, tutti in NS: KUB 30.66 (CTH 276.5) e KUB 30.54 (CTH 277.3) provengono dall'edificio C, mentre KUB 30.45+ (CTH 277.4.A) è composto da quattro frammenti, tre dei quali rinvenuti tra B e C, mentre del quarto, edito come HSM 3644, non è indicato il luogo di ritrovamento.

KUB 30.66⁵³ è un piccolo frammento che conserva poco più di dieci entrate, per lo più lacunose, apparentemente senza riscontri evidenti tra le tavolette del complesso B-C-H. Di qualche interesse potrebbe essere l'entrata in I 5': DUB.1^{KAM} ŠA KIL.LAM iš-ḫi-ú-[a-aš ...], ma che si tratti di un riferimento alla festa KIL.LAM, che è documentata da cinque testimoni in B-C-H, è estremamente incerto e sono state proposte interpretazioni più convincenti⁵⁴. Poco altro si può dire di questo catalogo: le due entrate successive a quella presentata sopra (I 6'-10' e 11'-12') nominano "l'uomo del dio della tempesta" (LÚ^{DU}-aš), citato anche in due frammenti provenienti dall'edificio C (CTH 652), che tuttavia conservano porzioni di testo prive di qualsiasi corrispondenza con quelle del catalogo.

KUB 30.54⁵⁵ è un catalogo che elenca un serie di feste o rituali. Interessanti a nostro avviso sono le rr. 6'-14' della prima colonna, che registrano tre composizioni relative alla divinità tutelare del carniere (^DLAMMA^{KUŠ}kuršaš), plausibilmente riconducibili a CTH 599, 'viaggio invernale del carniere', o a CTH 683, 'rinnovo del carniere della divinità tutelare'⁵⁶. Il frammento KBo 43.201, proveniente dall'edificio B, appartiene a quest'ultima composizione, ma anche in questo caso non abbiamo elementi per stabilire un legame diretto tra questo testo e una delle entrate nel catalogo.

KUB 30.45 + KBo 31.12 + HSM 3644 (+) KUB 30.51⁵⁷ conserva infine una più ampia porzione di testo: ca. 30 righe per ciascuna delle tre colonne pervenute in forma parziale, in cui sono elencati una serie di rituali. Tra le varie entrate, in II 3'-6' è registrato quello di Ammiḫatna, Tulpi e Mātī (CTH 473), un frammento del quale, KBo 9.113 (NS, CTH 473.d), proviene dall'edificio H, ma presenta un incipit completamente diverso da quello registrato sul catalogo, oltre al fatto che invece di Ammiḫatna compare Ammiyatalla:

KBo 9.113 I 1-5⁵⁸:

1 ¹Ma-]a-ti-i ¹Am-mi-ya-tal-l[a]

2]^{LÚ.MEŠ}pu-ra-ap-ši-e-eš

3]x dam-mi-li *eras.* pé-di

⁵² Cfr. Košak 1995, 174, con bibliografia precedente.

⁵³ Dardano 2006, 52-55.

⁵⁴ Cfr. Dardano 2006, 54.

⁵⁵ Dardano 2006, 119-125.

⁵⁶ Cfr. Dardano 2006, 122.

⁵⁷ Dardano 2006, 126-148, 262-263.

⁵⁸ Strauß 2006, 276.

- 4 -d]a-ni pé-e-di
5 -k]án iš-ḫu-u-wa-an-zi

«[Parole di? ... M]ātī, Ammiyatall[a], [...] i sacerdoti *purapši*-. [...] in un altro luogo [...] in [qu]el? luogo [...] versano».

KUB 30.45+ II 3'-6' ⁵⁹:

- 3' [x TUP-PU] A-WA-AT¹Am-m[(i-ḫa-at-na¹Ma-a-ti-i¹Tú)l-pí-ya]
4' [LU.MEŠ⁸pu-]ra-ap-ši-e-eš⁷ma-a⁷[-an (I-NA É DINGIR^{LM})]
5' [(šu-up-pí ku-in)] im-ma mar-ša-aš-tar-ri-in [ú-e-mi-y(a-an-zi)]
6' [(nu ki-i)]š-ša-an šu-up-pí-ya-aḫ[-ḫa-an-zi]

«[X tavoletta/e:] parola di Ammiḫatna, Mātī e Tulpi, [i sacerdoti *pu*]rapši-. S[e] si [scop]re una qualsiasi profanazione in un tempio, in un (luogo) sacro, [si] purifi[ca] in questo modo».

Anche in questo caso, dunque, non sembrano esserci corrispondenze tra le entrate del catalogo e i documenti rinvenuti negli edifici B, C e H, almeno per quanto riguarda le composizioni che siamo in grado di individuare.

L'unica etichetta ritrovata in questo complesso, KBo 31.39 (CTH 283), proviene dall'edificio B e il suo riferimento è di difficile individuazione:

- 1' a]n-tu-wa-aḫ-ḫa-aš
2' LU]GAL
3' K]UR^{URU}Ḫa-at-⁷ti⁷
4']x-uš

2.6. Ippologia

Un solo piccolo frammento, KBo 16.88 (NS), proveniente da H, può essere riconosciuto come appartenente al manuale di addestramento dei cavalli e, in particolare, alla versione cosiddetta in "ittita puro" (CTH 286), in cui la terminologia tecnica indoaria caratteristica di questa composizione è del tutto assente⁶⁰. Si noti che tutti i testimoni che riportano questa versione provengono dall'edificio A, tranne un frammento ritrovato nell'edificio D e un altro di cui non è sicuro il luogo di provenienza⁶¹.

2.7. Leggi

Dall'edificio C provengono due frammenti delle Leggi, uno appartenente alla prima serie, "Se un uomo" (CTH 291), uno alla seconda, "Se una vite" (CTH 292), entrambi di età neo-ittita.

⁵⁹ Dardano 2006, 128.

⁶⁰ Cfr. Kammenhuber 1961, 42-52.

⁶¹ KBo 31.67, per il quale HPM riporta: «Durch den Kommissar gekauft. Angeblich vom Großen Tempel».

KUB 29.17+⁶², erroneamente catalogato come CTH 292.II, è un frustolo che conserva in maniera frammentaria le ultime righe della colonna I e riporta parzialmente i paragrafi 59, “Se qualcuno ruba un montone”, e 60, “Se qualcuno trova un bue e lo castra”, della prima serie. Il frammento in *join* con esso, KBo 14.64⁶³, proveniente da Büyükkale, quadrato bb/14-15, riporta l’inizio delle ultime righe della colonna II, relative ai paragrafi 70, “Se qualcuno ruba un bue, un cavallo, un mulo o un asino”, e 71, “se qualcuno trova un bue, un cavallo, un mulo o un asino”. Purtroppo l’esigua porzione di testo conservata non consente confronti più approfonditi con i duplicati in nostro possesso.

Più ampio è KUB 29.33+⁶⁴ (CTH 292.II.c), in *join* con un frammento proveniente dall’edificio D e altri due per i quali non conosciamo i luoghi di ritrovamento. Nella prima colonna, purtroppo danneggiata, si riescono ad individuare i paragrafi dal 178/*63 al 182/*67-68, che elencano i prezzi dei capi di bestiame e di vari oggetti. Si noti che la divisione in paragrafi è diversa da quella dei duplicati: i paragrafi 179/*64, 180/*65 e le prime due righe di 181/*66 vanno infatti a costituire un unico blocco a cui segue la linea di divisione del testo. Mancano, inoltre, alcune frasi che si trovano invece nel duplicato KBo 6.26 II (CTH 292.II.a.B) e a questo si aggiungono anche altre varianti minori che non riteniamo opportuno segnalare in questa sede. La seconda colonna conserva in parte i paragrafi che vanno dal 187/*73 al 190/*76, relativi ai reati di natura sessuale, in cui, come già osservato per la prima colonna, si ripetono le differenze nella ripartizione in paragrafi rispetto ai duplicati. La piccola porzione di testo della III colonna riporta in maniera frammentaria il paragrafo 195a/*81, che tratta di unioni illecite, anch’esso ripartito in tre paragrafi, dunque in modo diverso rispetto ai duplicati, ma in concordanza con il testimone KBo 6.13 (+) KUB 13.30 (CTH 292.II.a.A). Infine, la colonna IV conserva i paragrafi 200a/*86a, ancora circa i reati di natura sessuale, e 200b/*86b, sulle disposizioni per l’apprendistato dei figli, che in KBo 6.26 IV costituiscono un paragrafo unico.

2.8. Testi mitologici

I testi mitologici sono scarsamente rappresentati, consistendo in soli dieci frammenti, gran parte dei quali presenta un *ductus* medio-ittita e KBo 25.25 (CTH 370.I.72.A), sfortunatamente poco significativo quanto a contenuto, un *ductus* antico⁶⁵. Tutti i frammenti mitologici provengono dall’edificio C, con la sola eccezione di un frammento accadico del mito di Gilgameš, ritrovato nell’edificio H, ma nel quadrato s/16, adiacente a C, per cui sorge il dubbio che la sua collocazione originaria sia da ricercarsi in quest’ultimo edificio.

I documenti medio-ittiti sono rappresentati da un frammento del mito di Telipinu e la figlia del Mare (CTH 322), la tavoletta dello scongiuro “il signore della lingua” (CTH 338), di derivazione luvia, diviso in tre frammenti, uno dei quali proveniente dall’edificio D, un frammento della versione luvia del mito della divinità trascurata (CTH 764), in *join* con altre tre tavolette (di cui una proveniente dall’edificio E ed una dall’edificio N), e alcuni testi non meglio identificati.

⁶² Hoffner 1997, 71-72, testo N.

⁶³ Hoffner 1997, 79-80, testo V.

⁶⁴ Hoffner 1997, 142-159, testo x.

⁶⁵ Si veda l’edizione online di E. Rieken *et al.* (2009) su HPM.

Medio-ittita è anche, infine, l'unico testimone della composizione nota con il titolo "Ea e la bestia", KBo 31.95(+) (CTH 351.1.A)⁶⁶, in *join* indiretto con due frammenti di ignota provenienza. Si tratta di una composizione da ricondurre al Ciclo di Kumarbi, sebbene il nome di questa divinità non compaia all'interno della porzione di testo conservata, e rappresenta la traduzione ittita di un originale in lingua hurrica, probabilmente la prima (ed eventualmente l'unica) traduzione di questo testo, come si evincerebbe dalle numerose cancellature che la tavoletta presenta⁶⁷.

Di età neo-ittita è un piccolo frammento del mito della scomparsa del dio della tempesta di Kuliwišna (CTH 330)⁶⁸, mentre tardo-imperiali sono due frammenti mitologici luvi in *join* indiretto tra loro (CTH 768).

Di datazione incerta è infine il già citato frustolo accadico proveniente da H e attribuito al mito di Gilgameš sulla base della presenza dei termini *ibrī* 'mio amico' e la variante *šunatu* per *šuttu* 'sogno', frequente nel testo di Gilgameš (KUB 37.128, CTH 341.I). È plausibile che il frammento appartenga all'episodio dei sogni durante il viaggio verso la foresta dei Cedri, dimora del mostro Hūbaba⁶⁹.

2.9. Inni e preghiere

Anche le preghiere contano pochi frammenti, cinque in tutto, se escludiamo due testi in lingua hattica catalogati come preghiere o scongiuri. Di questi cinque, due sono frammenti di inni in lingua accadica, mentre gli altri tre sono preghiere in ittita non meglio identificate, tra cui KBo 9.101 in MS. Tutti i testi provengono dall'edificio H.

In KBo 9.98+ (NS, CTH 389)⁷⁰ vi è una lista di divinità locali molto simile a quella che ricorre nella preghiera di Muwattalli II all'assemblea degli dei (CTH 381): è dunque possibile che tale frammento appartenesse ad un'altra preghiera di Muwattalli II, probabilmente composta dopo il trasferimento della capitale a Tarḫuntašša⁷¹.

2.10. Rituali e feste

La grandissima maggioranza dei testi qui ritrovati è costituita da feste (148) e rituali (125)⁷², dato in linea con quanto testimoniato dagli altri archivi nella capitale ittita. Sfortunatamente, a causa delle ridotte dimensioni dei frammenti, non siamo attualmente in grado di identificare molti dei rituali provenienti da B-C-H.

⁶⁶ Archi 2002. Cfr. anche Rutherford 2011.

⁶⁷ Cfr. Archi 2009, 213.

⁶⁸ KBo 15.38 (CTH 330.1.V; Glocker 1997, 84-85), che sfortunatamente riporta una porzione di testo troppo piccola per comprenderne l'esatta collocazione all'interno della composizione.

⁶⁹ Per l'edizione e il commento di questo testo si veda George 2003, 325-326.

⁷⁰ Singer 1996, 165-167.

⁷¹ Tale ipotesi è suggerita dal fatto che in questa lista, diversamente da quella di CTH 381, sono presenti le divinità di Tarḫuntašša; KBo 9.98 + KUB 40.46 I 7-8: ^DHé-pát ^{URU.}DU-aš-ša DINGIR^{ME}ES LU^{ME}ES DINGIR^{ME}ES MUNUS^{ME}ES / HUR.SAG^{ME}ES I⁷ME^{ES} da[-pí-aš] ŠA KUR ^{URU.}DU-aš-š[a] (Singer 1996, 165).

⁷² Ai fini dell'analisi si considerano qui rituali i testi catalogati sotto CTH 470 e feste quelli catalogati sotto CTH 670, con la consapevolezza che, nel caso di frammenti di ridotte dimensioni, l'attribuzione all'una o all'altra categoria è spesso incerta. Si faccia riferimento alle tabelle 1 e 2 per la ripartizione, talora puramente convenzionale, delle altre composizioni tra i due generi.

Alle 125 composizioni di carattere rituale provenienti da questi edifici è da aggiungere anche un frammento di rituale di scongiuro identificato come rituale contro le cattive amicizie (CTH 458.2), contenuto in una *Sammeltafel* proveniente da H, KBo 37.10, forse medio-ittita, che tramanda anche il testo hattico degli scongiuri della luna e del vento (CTH 730)⁷³. È interessante il fatto che gli stessi testi siano tramandati anche da un'altra *Sammeltafel*, KUB 17.28 (NS; CTH 426, 458 e 730)⁷⁴, redatta dallo scriba SA₅-pala (Maruwapala?⁷⁵, Mitapala?)⁷⁶ e che contiene sei diverse composizioni⁷⁷, probabilmente copiate da due diverse *Sammeltafeln*, dal momento che la sequenza dei testi è interrotta da una sorta di colofone in III 15-17, proprio dopo CTH 458.2, il quarto rituale⁷⁸:

KUB 17.28 III:

- 15 *ma-a-an* ^DIŠKUR-ni⁷ nam-ma ku-e-da-ni
 16 *ku-e-da-ni* DINGIR[(-ni)] BAL-an-ti nu ki-i-pát
 17 ^{1EN} SISKÚR u[d-da]-^ra^r-ar-ra ki-i-pát

«Se qualcuno sacrifica al dio della tempesta e inoltre a qualsiasi altra divinità, proprio questo è l'unico rituale e proprio queste sono le p[aro]le».

Non sappiamo invece quante composizioni contenesse KBo 37.10, dal momento che il colofone è frammentario (Vo 14': [... ŠI-PÁ]T^r QA⁻TI), si noti tuttavia che il rituale CTH 458.2 è qui l'ultimo della tavoletta ed è seguito dalle stesse parole che si trovano in KUB 17.28 III 15-17, poste immediatamente prima del breve colofone:

KBo 37.10 Vo:

- 12' [(*ma-a-an* ^DIŠKUR-ni nam-m)]a ku-^re-da⁻ni ku-^re⁻d[(a-ni)] DINGIR-ni ši-pa-an-ti ki-i-pát
 13' [(^{1EN} SISKÚR u)d-da-(a-a)]r-^ra^r ke-^re⁻pát

Si potrebbe dunque ipotizzare che KBo 37.10 contenesse solamente i primi quattro componenti tramandati da KUB 17.28, se non addirittura che essa fosse la *Sammeltafel* utilizzata come modello per la prima parte di KUB 17.28, benché il testo presenti alcune varianti. Sfortunatamente, il luogo di ritrovamento di quest'ultima tavoletta è sconosciuto e

⁷³ HPM data la tavoletta all'età imperiale, ma Jörg Klinger (1996, 54) la riporta, con qualche incertezza, alla fase medio-ittita. Per CTH 458.2 cfr. Torri 2004 e l'edizione online su HPM.

⁷⁴ In particolare, il Ro di KBo 37.10, contenente lo scongiuro hattico CTH 730, duplica, con alcune varianti, KUB 17.28 I 22-41, mentre il Vo, che riporta il rituale CTH 458.2, corrisponde a KUB 17.28 II 59-III 17.

⁷⁵ Cfr. HZL, 136 (No 89).

⁷⁶ Su questo scriba, non attestato altrove, cfr. anche Gordin 2008, 223. Il testo della *Sammeltafel* sembra potersi datare all'epoca di Hattušili III, per cui si può ipotizzare che SA₅-pala fosse attivo durante il regno di questo sovrano (cfr. Mascheroni 1988, 142).

⁷⁷ Cfr. il colofone in IV 57-59 (Torri 2004, 131): 6 ŠI-PÁT QA-TI ma-a-an-na ^D30-aš ša-ki-ya-az-zi / ma-a-an-na ERÍN^{MEŠ} LÚKÚR-aš hu-ul-li-ya-az-zi / ŠU ¹SA₅-pa-la: «Sei rituali, completo. (Da) “se la luna dà un segno” (fino a) “se il nemico sconfigge l'esercito”. Mano di SA₅-pala».

⁷⁸ Torri 2004, 140-141. Cfr. anche Hutter 2011, 118-119.

la porzione di testo tramandata da KBo 37.10 è troppo frammentaria per consentire uno studio più approfondito delle relazioni tra questi due manoscritti.

La tabella 1 contiene l'elenco completo delle composizioni rituali rinvenute in questi edifici:

CATEGORIA	CTH	TITOLO	QUANTITÀ
Magia Anatolica	395	Rituale di Hantitaššu di Hurma	1
	396	Rituale di Hatiya di Kanzapida contro la dea Wišuriyant	1
	398	Rituale dell'augure Huwarlu	1
	404	Rituale di Maštigga di Kummanni	1
	409	Rituale di Tunnawiya	2
	413	Rituale per la posa della prima pietra	1
	420	Frammento del rituale di sostituzione	1
	421	Grande rituale di sostituzione	1
	428	Frammento del giuramento militare	1
	433	Rituale per la divinità tutelare del carnere	1
	434	Rituale per le dee del feto (DINGIR.MAH e Gulšeš)	1
	450	Rituale funerario	2
	456	Frammenti di rituali di purificazione	1
	458	Frammenti di rituali di scongiuro	5
	460	Elenchi di sostanze magiche	2
	461	Testi medici	2
	470	Frammenti di rituali	38
Rituali di Kizzuwatna	473	Rituale di Ammiḫatna, Tulpi e Mātī	1
	475	Rituale di Palliya di Kizzuwatna	1
	480	Rituale di Šamuḫa	1
	483	Rituale di evocazione	2
	485	Rituale di evocazione per Teššub, Ḫepat e Šarruma	3
	500	Frammenti di rituali di Kizzuwatna	20
Culto di Ištar	716	Rituale per Ištar di Ninive	2
	718	Rituale per Ištar-Pirinkir: recitazioni in accadico	2
Hattico	730	Scongiuri della luna e del vento	1
	735	Preghiere o scongiuri hattici	2
Luvio	760	Rituale della "vecchia" (^{MUNUS} SU.GI): rituale di Tunnawiya e rituale di Kuwattalla	3
	762	Frammenti del "grande rituale" (<i>šalli aniur</i>)	1
	763	Frammenti di rituali ittiti con luvismi	1
	765	Scongiuro contro le malattie	1
	770	Frammenti di rituali luvi	4
Hurrico	777	Rituale del lavaggio della bocca	1
	778	Rituale del lavaggio della bocca per Tašmišarri e Taduḫepa	4
	785	Rituale per il monte Ḫazzi	1
	790	Frammenti di rituali o scongiuri ittito-hurrici	7
Sumerico e accadico	804	Scongiuro <i>ana pišerti kišpī</i>	1
	805	Scongiuro UDUG.ḪUL.A.MEŠ	1
	812	Scongiuri accadici	1
	813	Frammenti magici accadici	3

Tab. 1 - Rituali provenienti dal complesso B-C-H.

Riguardo alla datazione, solo KBo 31.103 (CTH 470.1070), un frustolo proveniente dall'edificio C, presenta un *ductus* forse antico-ittita, mentre 25 sono i rituali dal *ductus*

medio-ittita. Questi testi comprendono: il frammento del rituale di Ḫantitaššu di Ḫurma (CTH 395)⁷⁹, quello del rituale di Ḫatiya di Kanzapida contro la dea Wišuriyant (CTH 396)⁸⁰, la tavoletta del rituale di Maštigga di Kummanni (CTH 404)⁸¹, il frustolo appartenente forse al rituale per la divinità tutelare del carniere (CTH 433), e il testo medico KBo 21.21 (CTH 461.J)⁸², oltre a varie altre composizioni non meglio identificate, quattro delle quali di ambito kizzuwatneo, e a testi rituali e di scongiuro luvi e hurrici (§ 4.).

Risale alla fase medio-ittita anche uno dei due frammenti che tramandano il rituale di evocazione per Ištar di Ninive, KBo 21.48 (CTH 716.1.D), proveniente dall'edificio C. Si tratta della copia più antica in nostro possesso per questa versione del rituale e in alcuni casi (Ro 5', 6'-7') sembra presentare una versione del testo abbreviata rispetto al testimone principale, KBo 2.9+ (CTH 716.1.A), conservato nell'edificio E, che tuttavia presenta un *ductus* tardo-imperiale⁸³. L'altra copia del rituale per Ištar di Ninive proveniente da questo complesso, KBo 24.69 (NS, CTH 716.2.A)⁸⁴, costituita da due frammenti ritrovati negli edifici H e N, appartiene ad una diversa versione del rituale, tramandata soltanto da un altro testimone, KUB 27.37 (NS, CTH 716.2.B)⁸⁵, il cui luogo di ritrovamento è purtroppo sconosciuto.

Tardo-imperiale è infine solo la copia del rituale di Šamuḫa (CTH 480), mentre le altre composizioni sono in NS.

Due tavolette in NS provenienti dal complesso B-C-H sono riconducibili al gruppo di rituali ascritti alla ^{MUNUS}ŠU.GI Tunnawiya, vale a dire KBo 21.6 (CTH 409.II.Tf04.B)⁸⁶, proveniente da B e relativa al rituale *tagnaz da-*, e KBo 9.125+ (CTH 409.IV.Tf05.A)⁸⁷, da H, che contiene il cosiddetto "rituale del bue". A queste si possono eventualmente aggiungere i frammenti ittito-luvi catalogati in CTH 760⁸⁸.

Sul frammento in NS del rituale di Ammiḫatna, Tulpi e Mātī (KBo 9.113, CTH 473.d) cfr. *supra* § 2.5.

I dati relativi alle feste rinvenute in B-C-H sono sintetizzati nella tabella 2:

⁷⁹ KBo 20.34 (Ünal 1996, 87-89), costituito da due frammenti provenienti dagli edifici B e D. Per la verità, l'appartenenza di questo frammento al rituale di Ḫantitaššu è molto dubbia; cfr. Ünal 1996, 83: «KUB 36.111 + KBo 20.34 represents obviously a totally different ritual. What brings it closer to our ritual group is the mention of *Atta*».

⁸⁰ KBo 15.26 (Carruba 1966, 46), un piccolo frammento rinvenuto nell'edificio B che appartiene sicuramente a CTH 396, come indica il nome della dea alla r. 5', ma che contiene varie forme non presenti nel testimone principale di questa composizione, KBo 15.25 (MS, Carruba 1966, 2-7), proveniente dall'edificio A. Si tratta dunque, con ogni probabilità, di un testo parallelo.

⁸¹ KBo 44.18 (CTH 404.I.I.C₂; Miller 2004, 61-124), diviso in tre frammenti, due dei quali provenienti dall'edificio H e il terzo ritrovato a Büyükkale nel quadrato aa/14.

⁸² Burde 1974, 36-37.

⁸³ Cfr. l'edizione online di F. Fuscagni (2012) su HPM.

⁸⁴ Haas - Wegner 1988, 376-378 (No 84). Cfr. anche l'edizione online di F. Fuscagni (2011) su HPM.

⁸⁵ Haas - Wegner 1988, 379-380 (No 85).

⁸⁶ Hutter 1988, 42-47.

⁸⁷ Beckman 1990, 41-44.

⁸⁸ Cfr. *infra* § 4.

CATEGORIA	CTH	TITOLO	QUANTITÀ
Calendario	591	Festa del mese	1
	596	Frammento della festa d'autunno	1
AN.TAḪ.ŠUM ^{SAR}	612	Festa AN.TAḪ.ŠUM ^{SAR} , 16° giorno: tempio di Ziparfa; divinità solare del mondo sotterraneo	1
Varie	626	Festa della "fretta" (EZEN ₄ <i>nuntarriyašḫaš</i>)	3
	627	Festa KILAM	5
	628	Festa (<i>h</i>) <i>išūwa</i>	17
	630	Festa della luna e del tuono	1
	631	Rituale della tempesta	3
	634	Grande festa di Arinna	1
	635	Festa di Zippalanda e del monte Daḫa	1
	646	Feste celebrate dalla regina	1
	647	Feste celebrate dal principe (DUMU.LUGAL)	4
	649	Feste che citano la sacerdotessa NIN.DINGIR	4
	650	Feste che citano le donne <i>zintuḫi</i>	2
	652	Feste che citano l'uomo del dio della tempesta (LÚ ^{DU})	2
	663	Offerte: teonimi a inizio rigo	1
	666	Testi relativi al culto di Arinna	4
	669	Grandi frammenti di feste	1
670	Frammenti di feste	50	
Culto di Nerik	672	Festa del mese di Nerik	1
	674	Festa <i>purulliya</i> di Nerik	1
	675	Feste che si svolgono nella casa <i>ḫešta</i>	1
	678	Frammenti di feste di Nerik	2
Culto della divinità tutelare	682	Festa per tutte le divinità tutelari	1
	683	Rinnovo del carnere della divinità tutelare	1
Culto di Ḫuwaššanna di Ḫubešna	691	Festa <i>witašš(iy)aš</i>	1
	692	Frammenti della festa <i>witašš(iy)aš</i>	2
	694	Frammenti di feste per Ḫuwaššanna	8
Culto di Teššub e Ḫepat	701	Libagioni per il trono di Ḫepat	3
	704	Liste di divinità hurriche	5
	705	Liste di divinità hurriche	2
	706	Frammenti di rituali o feste per Teššub e Ḫepat	1
Culto di Ištar	712	Festa per Ištar di Šamuḫa	1
	714	Festa per Ištar di Ninive	2
	715	Festa invernale per Ištar di Ninive	1
	719	Festa per Ištar, Ḫu(r)dumana, Aruna	1
Hattico	738	Festa per la dea Tetešḫapi	3
	742	Canzoni hattiche	1
	744	Frammenti di feste con recitazioni in hattico	2
Palaico	750	Festa per Ziparfa	1
Luvio	772	Rituale (festivo) di Ištuwa	2
	773	Canzoni di Ištuwa	1
Hurrico	787	Liste di offerte	1

Tab. 2 - Feste provenienti dal complesso B-C-H.

Come si può notare, spicca per quantità di frammenti la festa (*h*)*išūwa* (CTH 628), con un totale di 17 composizioni dal *ductus* neo-ittita, provenienti prevalentemente dagli edifici

C e H, delle quali una è relativa alla quinta tavoletta, tre alla decima, una all'undicesima⁸⁹, due alla dodicesima e una alla tredicesima.

Delle cinque tavolette che tramandano la festa KILAM (CTH 627), KBo 30.32, ritrovato in B, presenta un *ductus* antico, ma le ridotte dimensioni del frammento rendono incerta la sua appartenenza a questa composizione⁹⁰.

La festa di primavera (AN.TAḪ.ŠUM^{SAR}) è invece rappresentata da una sola composizione proveniente dall'edificio H, KBo 46.137, relativa al 16° giorno (CTH 612), ma a questa si può eventualmente aggiungere un piccolo frammento che conserva il colofone della Grande festa di Arinna (KBo 30.165, CTH 634.1.D), se è giusta l'ipotesi di Hatice Gonnet che tale festa fosse celebrata durante il 9° giorno della festa di primavera⁹¹.

Degne di nota per la loro antichità sono le tre tavolette che conservano il rituale della tempesta (CTH 631): due di esse presentano infatti una grafia antica (KBo 20.8⁹², da B, e KBo 44.142⁹³, da H), mentre la terza è medio-ittita (KBo 17.76, da B). Si noti che tutte le altre tavolette che tramandano questa composizione provengono dall'edificio A, tranne un frammento medio-ittita ritrovato nell'edificio D e due frammenti neo-ittiti provenienti dalla casa sul pendio.

Sono poi ben rappresentate le feste legate al culto di Ḫuwaššanna di Ḫubešna - ossia la festa *witašš(iy)aš* (CTH 691 e 692) e i frammenti raggruppati sotto CTH 694, alcuni medio-ittiti - e quelle legate al culto di Teššub e Ḫepat, che comprendono alcuni frammenti medio-ittiti.

Oltre ai testi citati precedentemente, antico-ittiti sono anche una festa in cui si menziona la sacerdotessa NIN.DINGIR (CTH 649)⁹⁴ e i due frammenti KBo 30.36⁹⁵ e KBo 20.21⁹⁶, entrambi catalogati in CTH 670.

Di grafia medio-ittita sono due frammenti legati al culto di Arinna (CTH 666), una tavoletta che riporta la festa *purulliya* di Nerik (CTH 674), una in cui compare la sacerdotessa NIN.DINGIR (CTH 649), le due feste in cui si nominano le donne *zintuḫi* (CTH 650), una tavoletta della festa per Ištar di Ninive (CTH 714) e altre di difficile identificazione.

⁸⁹ KBo 25.163+ (CTH 628.Tf11.D), da H, in *join* con KBo 47.56 proveniente da M. Detlev Groddek prende in considerazione la possibilità che questo frammento si unisca a KUB 30.40(+) (CTH 628.Tf11.A), ritrovato nell'edificio A.

⁹⁰ Il Vo della tavoletta conserva purtroppo soli pochi segni del colofone, che può forse essere così integrato: *[h]a-an-te[-ez-zi tup-pi ...]*. D. Groddek (2002, 39) propone un *join* indiretto di questo testo con il frammento KBo 25.61+ (OS; Neu 1980, 134-136 [No 61]), proveniente dall'edificio A e attribuito dubitativamente alla festa KILAM.

⁹¹ Gonnet 1982. Si noti che lo scriba indicato nel colofone di KBo 30.165, Karūnu, è lo stesso che ha redatto KBo 20.77 (sotto la supervisione di Šipaziti), rinvenuto nell'edificio A, attualmente catalogato come CTH 660, ma da alcuni ricondotto alla tavola del 16° giorno dell'AN.TAḪ.ŠUM^{SAR}.

⁹² Neu 1980, 69-71 (No 26).

⁹³ Roszkowska-Mutschler 2007, 132-133.

⁹⁴ KBo 25.36 (CTH 649.I.5.A; Neu 1980, 94-95 [No 36]), proveniente dall'edificio B. Erich Neu (1980, 95) indica come duplicato di questo testo il frammento neo-ittita KBo 25.43, ritrovato nell'edificio D. Su questa composizione, forse riconducibile alla grande festa del *purulli*, di origine hattica, cfr. Pecchioli Daddi 1988.

⁹⁵ Neu 1983, 373 (No 155).

⁹⁶ Neu 1980, 51 (No 18).

Tra i testi tardo-imperiali possiamo infine elencare la festa per tutte le divinità tutelari (CTH 682)⁹⁷ e una festa celebrata dal principe (CTH 647).

Per le feste di ambito hattico, palaico e luvio cfr. *infra* § 4.

2.11. Testi oracolari

I testi di contenuto oracolare rappresentano il gruppo numericamente più cospicuo dopo le feste e i rituali: 52 composizioni in tutto. Sono presenti sia le serie di *omina*, in lingua ittita e accadica⁹⁸, sia i resoconti delle consultazioni stesse. Il più antico di questi ultimi documenti nel complesso B-C-H proviene dall'edificio C ed è KBo 41.186, un testo di oritomanzia medio-ittita (CTH 573), in *join* indiretto con KBo 24.130, rinvenuto in D⁹⁹.

Data la natura di questi documenti, difficilmente conservati in copie multiple, non stupisce che il resto dei testi sia di epoca neo-ittita, oltre ad alcune consultazioni dal *ductus* tardo-imperiale. Due dei 13 modelli di fegato (CTH 547), per altro gli unici ad essere bilingui ittito-accadici, sono i soli documenti che presentano un *ductus* antico¹⁰⁰.

La tabella 3 riassume i dati relativi ai testi oracolari del complesso B-C-H:

CATEGORIA	CTH	TITOLO	QUANTITÀ
Serie di <i>omina</i>	532	Eclissi di luna	1
	533	<i>Omina</i> lunari	1
	535	Segni delle stelle	1
	536	Serie <i>šumma ālu</i>	1
	537	<i>Omina</i> medici	2
	538	Serie <i>šumma izbu</i>	1
	547	Modelli di fegato	13
	551	Segni delle anse intestinali (<i>tīrānu</i>)	1
	560	Frammenti di <i>omina</i> ittiti e accadici	4
Resoconti delle consultazioni	568	Oracoli sulla celebrazione di varie feste	1
	569	Oracolo relativo ad Arma-Tarḫunta e Šaušgatti	1
	570	Oracoli del fegato (SU)	3
	572	Oracoli delle sorti (KIN)	2
	573	Oracoli degli uccelli (MUŠEN)	2
	577	Oracoli combinati SU, KIN e MUŠEN	1
	578	Oracoli combinati SU e KIN	4
	580	Oracoli combinati KIN e MUŠEN	3
	581	Lettere oracolari	2
582	Frammenti di oracoli	5	
Sogni o voti	590	Frammenti di sogni o voti	1
Hurrico	774	<i>Omina</i> hurrici	2

Tab. 3 - Testi oracolari provenienti dal complesso B-C-H.

⁹⁷ KBo 43.86, un piccolo frammento proveniente dall'edificio C e considerato un duplicato di KUB 11.21+ IV 15'-25' (NS, CTH 682.1.F; McMahon 1991, 90-93), anche se le varianti rispetto a questo testo sono numerose.

⁹⁸ Per le serie di *omina* in lingua accadica si veda anche il § 4.

⁹⁹ Per l'edizione del testo si veda Sakuma 2009, II 607-610.

¹⁰⁰ KUB 37.223 (Güterbock 1997a, 159-160) e KBo 9.67 (Güterbock 1997a, 160), che nelle iscrizioni accanto alle diverse parti del fegato presentano la protasi in accadico e l'apodosi in lingua ittita.

3. GLI SCRIBI DELLE TAVOLETTE DI B-C-H

Sfortunatamente solo un numero estremamente esiguo di tavolette riporta nel colofone il nome dello scriba, ma troviamo ugualmente attestati due tra i principali capi di scuole scribali dell'età imperiale, Walwaziti e Anuwanza¹⁰¹.

La presenza di Walwaziti come supervisore è probabilmente attestata in una tavoletta della festa (*h*)*išuwā* redatta dallo scriba Ḫulanabi, un frammento della quale proviene dall'edificio C, KBo 33.194+. Il frustolo in *join* con esso, KBo 33.173, rinvenuto a Büyükkale nel quadrato dd/14, conserva infatti parte del colofone, che può essere integrato come segue:

KBo 33.194 + KBo 33.173+ VI (NS, CTH 628.II.3.E)¹⁰²:
 43' PA-NI¹[UR.MAḪ-LÚ GAL DUB.SAR^{MEŠ}]
 44' ¹Ḫu[-la-na-bi-iš IŠ-ṬUR]

«Davanti a [Walwaziti, il capo degli scribi], Ḫu[lanabi ha scritto]».

Quanto invece ad Anuwanza, dallo stesso edificio C proviene anche KUB 29.11 (NS, CTH 533.3.B), appartenente alla tavoletta con la serie degli *omina* lunari redatta dallo scriba Pikku, che completa il colofone del frammento KBo 36.48, ritrovato nel quadrato bb/17 a Büyükkale:

KBo 36.48 + KUB 29.11 IV¹⁰³:
 4' ŠU.NIGÍN 49 ŠID[.BI(.IM)]¹⁰⁴
 5' ṬUP-PU [...]
 6' ŠU¹Pí-ik-ku DUMU¹Ta-at-ta PA-NI¹A-nu-wa-an-za^{LÚ}SAG IŠ-ṬUR

«Totale: 49 elementi. Tavoletta [...]. La mano di Pikku, figlio di Tatta, davanti ad Anuwanza il capo ha scritto»¹⁰⁵.

Anuwanza è presente come supervisore anche nel colofone di KBo 30.165 (NS, CTH 634.1.D), proveniente dall'edificio B e relativo alla Grande festa di Arinna¹⁰⁶:

¹⁰¹ Per una discussione più approfondita sugli scribi attivi nel complesso B-C-H e, in particolare, sulla presenza di Anuwanza e Walwaziti cfr. Francia in questo volume. Sulla ulteriore menzione di Walwaziti in una lista di consegne cfr. *supra* § 2.4.

¹⁰² Gordin 2011, 186.

¹⁰³ Güterbock 1997b, 163.

¹⁰⁴ Per questa integrazione cfr. Güterbock 1997b, 169.

¹⁰⁵ Ci troviamo qui di fronte a uno dei pochi casi in cui è possibile ricostruire una genealogia relativamente ampia per uno scriba. Nella tavoletta KUB 15.31, che conserva il rituale di evocazione per le dee DINGIR.MAḪ e Gulšeš (NS, CTH 484.1.A), il colofone informa che lo scriba è Piḫḫuniya, figlio Tatta e nipote di Pikku, e che il testo è stato redatto sotto la supervisione di Anuwanza (IV 41'-43'; cfr. l'edizione di F. Fuscagni (2013) su HPM. Si può dunque verosimilmente ipotizzare che Pikku - lo scriba di KBo 36.48+ - e Piḫḫuniya fossero fratelli, figli di Tatta e nipoti di un altro scriba di nome Pikku (cfr. Marizza 2010, 87).

¹⁰⁶ Gonnet 1982, 45. Su questo testo cfr. anche *supra* § 2.10.

KBo 30.165 Vo:

2' ŠU ¹Ka-r[u-ú-nu ...]

3' PA-NI ¹A-nu-wa-an-z[a ...]

«La mano di Kar[ūnu ...] davanti ad Anuwanz[a ...]».

Infine, per quanto riguarda l'epoca medio-ittita, dall'edificio B proviene il documento di donazione 140/f (CTH 222.17) ¹⁰⁷, che, seppur frammentario, riporta il nome dello scriba Ḫutarli (Vo 13'), attestato anche nei documenti Bo 90/729 e Bo 90/750 ¹⁰⁸, entrambi provenienti dalla stanza 3 dell'archivio delle bulle della città alta e che registrano donazioni per Lariya, il capo di mille aurighi ¹⁰⁹:

140/f Vo:

13 [Ḫu-^rtar'-l[i DUB.SAR]

14 [i]š-ḫ[ú-ur]

Negli altri *Landschenkungsurkunden* il nome dello scriba non è conservato, ma Christel Rüster e Gernot Wilhelm ritengono di poter attribuire a Ḫanikkui il frammento 389/f (CTH 222.36) ¹¹⁰, redatto nella città di Kamamma, con la conseguente datazione al regno di Ḫantili II:

389/f Vo:

8' [Ḫa-ni-ik-ku-i-li]³ DUB.SAR

9' [i]š-ḫ[ú]-ur

4. LE ALTRE LINGUE DEI TESTI DI B-C-H

Dal complesso di edifici qui in esame provengono non solo testi in lingua ittita, ma anche documenti in palaico, luvio, hattico, hurrico, sumerico e soprattutto accadico.

KBo 43.218 (NS) rappresenta l'unico testo di ambito palaico del complesso B-C-H: si tratta di un frammento appartenente alla festa per il dio Ziparfa (CTH 750) e in Ro 11' contiene l'indicazione di recitazione in lingua palaica, ^{URU}pa-la-um-ni-l[i], ma i paragrafi in questa lingua non sono purtroppo conservati.

Numericamente più consistenti i documenti in lingua luvia, 15 in totale, tra cui alcuni di contenuto mitologico ¹¹¹, tre frammenti del rituale della ^{MUNUS}ŠU.GI (CTH 760), di cui uno medio-ittita, appartenente al rituale di Kuwattalla (CTH 760.II.2.F), un frammento medio-ittita forse appartenente al "Grande rituale" (*šalli aniur*, CTH 762), uno scongiuro contro le

¹⁰⁷ Rüster - Wilhelm 2012, 135 (No 17).

¹⁰⁸ Cfr. van den Hout 2009, 82.

¹⁰⁹ Come si è detto in precedenza (§ 2.3), questo personaggio compare come beneficiario di una donazione anche nel documento 680/f (Rüster - Wilhelm 2012, 122-123 [No 13]), proveniente dall'edificio C.

¹¹⁰ Rüster - Wilhelm 2012, 173 (No 36).

¹¹¹ Cfr. *supra* § 2.8.

malattie (MS, CTH 765)¹¹² e altre composizioni di carattere rituale non meglio identificate. Al gruppo dei testi luvi appartengono anche due frammenti, di cui uno forse medio-ittita, di un rituale o festa di Ištanuwa (CTH 772)¹¹³ e un frammento forse medio-ittita delle canzoni di Ištanuwa (CTH 773).

I testi in lingua hattica sono 11, tutti provenienti dagli edifici C e H. Un frammento non meglio identificato, KBo 37.110 (CTH 745), presenta probabilmente un *ductus* antico-ittita, mentre medio-ittite sono tre tavolette della festa per la dea Tetešhapi (CTH 738). Si trovano poi due frammenti di feste (CTH 744), due testi indicati come preghiere o scongiuri (CTH 735), un frammento degli scongiuri della luna e del vento (CTH 730)¹¹⁴ e una tavoletta con delle canzoni in hattico (CTH 742).

Maggiormente documentato è il materiale hurrico: 20 testi, 6 dei quali in MS, comprendenti due frammenti di *omina* (CTH 774), un frammento neo-ittita del rituale del lavaggio della bocca (CTH 777), cui si aggiungono 4 tavolette - due delle quali medio-ittite - del rituale del lavaggio della bocca per Tašmišarri e Taduḥepa (CTH 778), un frammento forse in MS del rituale per il monte Ḥazzi (CTH 785)¹¹⁵, una lista di offerte (CTH 787), vari frammenti di rituali e scongiuri (CTH 790) e frammenti non meglio identificati. Si deve menzionare qui, infine, la tavoletta KBo 24.69, che tramanda un rituale di evocazione per Ištar di Ninive celebrato dal ^{LU}AZU (NS, CTH 716.2.A)¹¹⁶ e presenta ampie sezioni in lingua hurrica (II 1'-17', III 20'-22').

Per quanto riguarda poi i testi accadici, escludendo le lettere della corrispondenza internazionale restano 32 documenti, 13 dei quali sono modelli di fegato¹¹⁷. Tra gli altri vi sono il frammento attribuito al poema di Gilgameš (CTH 341.I) di cui si è già avuto modo di parlare¹¹⁸, gli *omina* medici (CTH 537.I), la serie *šumma izbu* (CTH 538.I) e vari altri frammenti di *omina* (CTH 560.I), due frammenti di inni (CTH 795), lo scongiuro *ana pišerti kišpī* (CTH 804) e lo scongiuro sumerico-accadico UDUG.ḤUL.A.MEŠ (CTH 805), entrambi dal *ductus* assiro-mittanico (come anche un altro scongiuro non meglio identificato), e vari altri frammenti, alcuni dei quali di contenuto magico. Potremmo forse inserire in questo gruppo anche i due testimoni del rituale per Ištar-Pirinkir (CTH 718)¹¹⁹, dal momento che contengono recitazioni in lingua accadica.

¹¹² KUB 35.89 (CTH 765.1.B; Starke 1985, 228), ritrovato nell'edificio B. Il medesimo testo è tramandato anche dalla copia neo-ittita KUB 35.88 (CTH 765.1.A; Starke 1985, 226-227), di cui però non conosciamo il luogo di ritrovamento.

¹¹³ KBo 9.93(+) (MS²; Starke 1985, 320-321), proveniente da H e in *join* indiretto con KBo 46.258, dall'edificio A, e KBo 44.201+ (NS), da H e in *join* con due frammenti ritrovati in G.

¹¹⁴ Il testo è contenuto nella *Sammeltablet* KBo 37.10 (NS), che riporta anche il rituale di scongiuro CTH 458.2 (cfr. *supra* § 2.10).

¹¹⁵ KBo 8.86 (Haas 1998, 171-172 [No 101]), proveniente dall'edificio C, che rappresenta il più antico testimone conservato per questa composizione. Il colofone, seppur in buona parte conservato, è sfortunatamente piuttosto sintetico e non offre molte informazioni, Vo 3²-4²: [...] *Ú-UL QA-TI* / [...] ^{HJ}UR.SAG *Ḥa-az-zi-ya*. Su questo testo cfr. anche Archi 2009, 219.

¹¹⁶ Haas - Wegner 1988, 376-378 (No 84). Cfr. anche *supra* § 2.10.

¹¹⁷ Cfr. *supra* § 2.11.

¹¹⁸ Cfr. *supra* § 2.8.

¹¹⁹ KUB 39.69 (CTH 718.F3; Beckman 2014, 44-45), proveniente da B, e KBo 17.97+ (CTH 718.F1; Beckman 2014, 42-43), ritrovato nell'edificio H e in *join* con un frammento di incerta provenienza.

Infine, due frammenti neo-ittiti provenienti dagli edifici B e H sono scritti in una lingua che non è stato possibile identificare (CTH 831).

5. LA RACCOLTA DI TAVOLETTE DEL COMPLESSO B-C-H E LA COLLEZIONE DELL'EDIFICIO A

Confrontando i dati desunti dall'esame della collezione del complesso B-C-H con quelli relativi all'edificio A¹²⁰, emergono interessanti somiglianze tra le due raccolte di tavolette. I frammenti provenienti dall'edificio A coprono l'intero arco temporale del regno ittita: si trovano infatti composizioni in *ductus* antico, medio e recente. Poche sono quelle che presentano un *ductus* tardo-imperiale, ossia dell'epoca di Tuthaliya IV e Šuppiluliuma II, dato apparentemente insolito, se consideriamo che tale edificio risale probabilmente all'epoca di Hattušili III¹²¹.

I testi antichi consistono in composizioni di vario genere, tra cui «Hittite, Luwian, Palaic and Hattic rituals and festivals, some mythology, the treaty between Zidanza of Hatti and Piliya of Kizzuwatna, a tablet of the second series of the Laws, and a liver model»¹²². Se si confrontano questi dati con quelli relativi al complesso B-C-H si nota una simile varietà. Tra i 15 documenti in *ductus* antico troviamo infatti feste, rituali, frammenti mitologici, il trattato con i Hābiru, la cui antichità non è però certa, testi hattici e due modelli di fegato bilingui. Inoltre le Leggi sono presenti in due frammenti provenienti dall'edificio C, ma si tratta di copie di epoca recente. Quanto ai testi medio-ittiti, dall'edificio A provengono «Hittite rituals and festivals, prayers, mythology, Palaic, Luwian, and Hurrian texts or compositions stemming from these cultural backgrounds. [...] some letter fragments, the horse training manual, fragments of protocols and treaties, notably treaties with the Kaškeans and with Šunaššura of Kizzuwatna, as well as two fragments of library catalogues»¹²³. I 73 frammenti medio-ittiti provenienti da B-C-H comprendono feste e rituali - anche di ambiente hurrico e luvio, anche istanuviano - oltre a un frammento di lettera, un inventario, un testo oracolare e nove documenti di donazione, tipologia attestata da un solo frammento proveniente dall'edificio A. Il trattato di ippologia è invece testimoniato da un singolo frammento, ma in NS, da H. Infine, per quanto riguarda i testi recenti di A, oltre ai generi già citati per i documenti antichi e medi, Silvin Košak aggiunge «Sumerian and Akkadian scholarly texts, omens, instructions, laws, Hittite and Akkadian letters, including the correspondence with Egypt, a good dozen each of fragments belonging to the annals of Šuppiluliuma I and of Muršili II, as well as library labels and catalogues or shelf lists»¹²⁴. La possibilità di confronto è anche in questo caso notevole: i testi neo-ittiti di B-C-H sono prevalentemente feste e rituali, ma si trovano anche testi oracolari, cataloghi, inventari, lettere e testi storici. In particolare, la corrispondenza con l'Egitto è testimoniata, come si è detto, da tre lettere¹²⁵ e tra i testi storici ci sono tre

¹²⁰ Košak 1995.

¹²¹ Cfr. Torri, 2011, 136-143 e il contributo di Francia in questo volume.

¹²² Košak 1995, 176.

¹²³ Košak 1995, 177.

¹²⁴ Košak 1995, 177.

¹²⁵ Cfr. *supra* § 2.2.

tavolette delle Gesta di Šuppiluliuma I e un frammento degli Annali completi di Muršili II¹²⁶.

Alla luce dei dati relativi all'edificio A, S. Košak conclude: «In short, the tablet collection of the building A contains virtually all the genres known in the Hittite Literature. [...] There can be little doubt that this was a palace library»¹²⁷. A sostegno di questo assunto, S. Košak fa notare la scarsa presenza di trattati, rappresentati solo da quelli con Kizzuwatna e da quelli con i Kaškei, e la quasi totale assenza di materiale d'archivio, costituito da un solo documento di donazione, di epoca medio-ittita, e da cinque inventari, documenti che, per la loro stessa natura, difficilmente sono suscettibili di essere conservati in una biblioteca. Nella stessa situazione si trovano i documenti che riportano gli esiti delle consultazioni oracolari, anch'essi solitamente non destinati alla conservazione in una biblioteca: l'edificio A ne contiene circa due dozzine, ma per alcuni di questi testi la provenienza da questo sito è molto dubbia¹²⁸.

La situazione del complesso B-C-H è in qualche misura diversa a questo riguardo: anche qui i trattati sono scarsamente rappresentati, si trova infatti il solo trattato con i Ḫabiru; la presenza di materiale d'archivio è invece notevole: ben nove sono i documenti di donazione, uno proveniente da B e il resto da C. Gli inventari e le liste di persone sono rappresentati da 10 tavolette, un numero non trascurabile se consideriamo che il complesso B-C-H contiene numericamente circa 1/5 delle tavolette conservate in A, da cui provengono solo 5 inventari.

Anche per i testi oracolari la situazione è parzialmente non conforme ad A: con 52 composizioni, infatti, il gruppo dei testi oracolari è il terzo per rappresentanza dopo feste e rituali. Se la presenza delle serie di *omina* può essere facilmente motivata considerando la loro utilità a fini didattici, dal momento che questi testi erano impiegati per l'educazione degli scribi, lo stesso non si può dire dei documenti che registrano le consultazioni oracolari, 25 in tutto nel complesso B-C-H, un numero considerevole, viste le dimensioni della raccolta, che può eventualmente giustificarsi ritenendo che in questi edifici fossero condotte pratiche oracolari.

6. CONCLUSIONI

Dai dati qui presentati emerge che la collezione di tavolette conservata nel complesso B-C-H è estremamente variegata: sono rappresentati quasi tutti i generi della letteratura ittita, con una prevalenza assoluta di feste e rituali, seguiti a distanza dai documenti di contenuto oracolare. Del tutto assenti sono solamente i testi di istruzione (CTH 251-275), i protocolli giudiziari (CTH 293-297), le liste lessicali (CTH 299-309) e la letteratura in traduzione (CTH 310-316). Dei testi ritenuti utili all'educazione scribale¹²⁹ sono invece ben rappresentati gli *omina* accadici e, in misura minore, altri documenti in questa lingua (inni, scongiuri, il frammento del mito di Gilgames¹³⁰, ecc.).

¹²⁶ Cfr. *supra* § 2.1.

¹²⁷ Košak 1995, 177.

¹²⁸ Cfr. Košak 1995, 178.

¹²⁹ Si veda, ad esempio, Fincke 2012, 88-90.

¹³⁰ Cfr. Beckman 2003, 37 (con bibliografia precedente alla n. 5).

Non mancano infine documenti più propriamente d'archivio, come le donazioni di terreni o gli inventari.

Per quanto riguarda la datazione dei testi, tutte le fasi della lingua e della scrittura ittita sono rappresentate, in proporzioni sostanzialmente simili a quelle dell'edificio A, ma con una percentuale leggermente inferiore di testi antichi, e con una distribuzione per lo più omogenea tra i tre edifici.

Il quadro così delineato lascia aperte molte possibilità interpretative, ma, considerando l'ampia varietà di generi documentari qui attestati e le analogie tra questa collezione di tavolette e quella conservata nell'edificio A, ci sembra plausibile l'ipotesi che nel complesso B-C-H potesse trovarsi un centro di composizione e di copiatura di testi¹³¹.

Ci auguriamo che gli studi successivi che ci proponiamo di condurre sui documenti di questo complesso, unitamente all'analisi dei dati archeologici, possano aiutarci a capire in modo più preciso le funzioni di questi edifici.

BIBLIOGRAFIA

- ALaura, S.
1997 *Il deposito dei testi dell'“Edificio E” di Büyükkale a Boğazköy-Ḫattuša*, Tesi di dottorato inedita, Università degli Studi di Firenze, Firenze 1997.
- Archi, A.
2002 *Ea and the Beast. A Song Related to the Kumarpi Cycle*: P. TARACHA (ed.), *Silva Anatolica. Anatolian Studies Presented to Maciej Popko on the Occasion of His 65th Birthday*, Warsaw 2002, pp. 1-10.
2009 *Orality, Direct Speech and the Kumarbi Cycle*: *Altorientalische Forschungen* 36/2 (2009), pp. 209-229.
- BALZA, M.E.
2012 *Sealed Tablets from Ḫattuša*: M.E. BALZA - M. GIORGIERI - C. MORA (edd.), *Archivi, depositi, magazzini presso gli Ittiti. Nuovi materiali e nuove ricerche / Archives, Depots and Storehouses in the Hittite World. New Evidence and New Research. Proceedings of the Workshop held at Pavia, June 18, 2009* (Studia Mediterranea 23), Genova 2012, pp. 77-110.
- BECKMAN, G.M.
1989-1990 Recensione a H. OTTEN, *Die Bronzetafel aus Boğazköy. Ein Staatsvertrag Tuḫalijas IV.* (Studien zu den Boğazköy-Texten Bh. 1), Wiesbaden 1988: *Die Welt des Orients* 20-21 (1989-1990), pp. 289-294.
1990 *The Hittite “Ritual of the Ox” (CTH 760.I.2-3)*: *Orientalia. Nova Series* 59/1 (1990), pp. 34-55.
1999 *Hittite Diplomatic Texts. Second Edition* (Writings from the Ancient World 7), Atlanta 1999.
2003 *Gilgamesh in Ḫatti*: G.M. BECKMAN - R.H. BEAL - G. MCMAHON (eds.), *Hittite Studies in Honor of Harry A. Hoffner Jr. on the Occasion of His 65th Birthday*, Winona Lake 2003, pp. 37-57.
2014 *The babilili-Ritual from Hattusa (CTH 718)* (Mesopotamian Civilizations 19), Winona Lake 2014.

¹³¹ Per una discussione più dettagliata sulla questione cfr. il contributo di Francia in questo volume.

- BECKMAN, G.M. - BRYCE, T.R. - CLINE, E.H.
2011 *The Ahhiyawa Texts* (Writings from the Ancient World 28), Atlanta 2011.
- BLOCH, Y.
2010 Setting the Dates. Re-evaluation of the Chronology of Babylonia in the 14th-11th Centuries B.C.E. and Its Implications for the Reigns of Ramesses II and Ḫattušili III: *Ugarit-Forschungen* 42 (2010), pp. 41-95.
- BURDE, C.
1974 *Hethitische medizinische Texte* (Studien zu den Boğazköy-Texten 19), Wiesbaden 1974.
- CARRUBA, O.
1966 *Das Beschwörungsritual für die Göttin Wišurijanša* (Studien zu den Boğazköy-Texten 2), Wiesbaden 1966.
- DARDANO, P.
2006 *Die hethitischen Tontafelkataloge aus Ḫattuša (CTH 276-282)* (Studien zu den Boğazköy-Texten 47), Wiesbaden 2006.
2014 Recensione a C. RÜSTER - G. WILHELM, *Landschenkungsurkunden hethitischer Könige* (Studien zu den Boğazköy-Texten. Beiheft 4), Wiesbaden 2012: *Rivista Biblica* 62 (2014), pp. 411-413.
- DEL MONTE, G.F.
2009 *L'opera storiografica di Mursili II re di Hattusa. Volume I. Le gesta di Suppiluliuma*, Pisa 2009.
- DE MARTINO, S.
2003 *Annali e res gestae antico ittiti* (Studia Mediterranea 12, Series Hethaea 2), Pavia 2003.
- EDEL, E.
1994 *Die ägyptisch-hethitische Korrespondenz aus Boghazköi in babylonischer und hethitischer Sprache. Band I: Umschriften und Übersetzungen; Band II: Kommentar* (Abhandlungen der Rheinisch-Westfälischen Akademie der Wissenschaften 77), Opladen 1994.
- FINCKE, J.C.
2012 The School Curricula from Ḫattuša, Emar and Ugarit: a Comparison: W.S. VAN EGMOND - W.H. VAN SOLDT (eds.), *Theory and Practice of Knowledge Transfer. Studies in School Education in the Ancient Near East and Beyond. Papers read at a Symposium in Leiden, 17-19 December 2008* (Uitgaven van het Nederlands Historisch-Archaeologisch Instituut te Istanbul 121), Leiden 2012, pp. 85-101.
- FRANCIA, R.
1996 Archivi e biblioteche nell'Anatolia del II millennio a.C.: P. MATTHIAE (a cura di), *Gli Archivi dell'Oriente Antico* (Archivi e Cultura 29), Roma 1996, pp. 117-138.
- GEORGE, A.R.
2003 *The Babylonian Gilgamesh Epic. Introduction, Critical Edition and Cuneiform Texts*, Oxford 2003.
- GLOCKER, J.
1997 *Das Ritual für den Wettergott von Kuliwišna. Textzeugnisse eines lokalen Kultfestes im Anatolien der Hethiterzeit* (Eothen 6), Firenze 1997.
- GONNET, H.
1982 La «grande fête d'Arinna»: *Mémorial Atatürk. Études d'archéologie et de philologie anatoliennes* (Recherche sur les civilisations. Synthèse 10), Paris 1982, pp. 43-71.
- GORDIN, S.
2008 *Scribal Families of Hattuša in the 13th Century BCE. A Prosopographic Study*, unpublished M.A. Thesis Tel Aviv University, Tel Aviv 2008.

- 2011 The Tablet and its Scribe: Between Archival and Scribal Spaces in Late Empire Period Hattusa: *Altorientalische Forschungen* 38/2 (2011), pp. 177-198.
- GRODDEK, D.
2002 *Hethitische Texte in Transkription. KBo 30* (Dresdner Beiträge zur Hethitologie 2), Dresden 2002.
- GÜTERBOCK, H.G.
1942 *Siegel aus Boğazköy II* (Archiv für Orientforschung 7), Berlin 1942. 1956 The Deeds of Suppiluliuma as Told by His Son, Mursili II: *Journal of Cuneiform Studies* 10/2 (1956), pp. 41-68. 1997a Hittite Liver Models: H.A. HOFFNER (ed.), *Perspectives on Hittite Civilization: Selected Writings of Hans Gustav Güterbock* (Assyriological Studies 26), Chicago 1997, pp. 157-160.
1997b Bilingual Moon Omens from Boğazköy: H.A. HOFFNER (ed.), *Perspectives on Hittite Civilization: Selected Writings of Hans Gustav Güterbock* (Assyriological Studies 26), Chicago 1997, pp. 161-169.
- HAAS, V.
1998 *Die hurritischen Ritualtermini in hethitischem Kontext* (Corpus der hurritischen Sprachdenkmäler I. Die Texte aus Boğazköy 9), Roma 1998.
- HAAS, V. - WÄFLER, M.
1976 Bemerkungen zu ^Éhestī/ā (1. Teil): *Ugarit-Forschungen* 8 (1976), pp. 65-99.
1977 Bemerkungen zu ^Éhestī/ā (2. Teil): *Ugarit-Forschungen* 9 (1977), pp. 87-122.
- HAAS, V. - WEGNER, I.
1988 *Die Rituale der Beschwörerinnen* ^{SALŠU.GI} (Corpus der hurritischen Sprachdenkmäler I. Die Texte aus Boğazköy 5), Roma 1988.
- HAGENBUCHNER, A.
1989 *Die Korrespondenz der Hethiter. 2. Teil. Die Briefe mit Transkription, Übersetzung und Kommentar* (Texte der Hethiter 16), Heidelberg 1989.
- HOFFNER, H.A.
1997 *The Laws of the Hittites. A Critical Edition* (Documenta et Monumenta Orientis Antiqui 23), Leiden - New York - Köln 1997.
2009 *Letters from the Hittite Kingdom* (Writings from the Ancient World 15), Atlanta 2009.
- HOUWINK TEN CATE, P.H.J.
1979 The Mashuiluwas Affair: a Join (KBo XIX 46) and a Duplicate (KBo IX 77) to Mursilis's Comprehensive Annals (12th Year of His Reign): O. CARRUBA (ed.), *Studia Mediterranea Piero Meriggi Dicata*. Vol. I (Studia Mediterranea 1), Pavia 1979, pp. 267-292.
- HUTTER, M.
1988 *Behexung, Entsühnung und Heilung. Das Ritual der Tunnawiya für ein Königspaar aus mittelhethitischer Zeit (KBo XXI 1 - KUB IX 34 - KBo XXI 6)* (Orbis Biblicus et Orientalis 82), Göttingen 1988.
2011 Sammeltafeln - Zufallsprodukt von Schreibern oder Ausdruck von hethitischem Literaturverständnis?: M. HUTTER - S. HUTTER-BRAUNSAAR (Hrsg.), *Hethitische Literatur. Überlieferungsprozesse, Textstrukturen, Ausdrucksformen und Nachwirken. Akten des Symposiums vom 18. bis 20. Februar 2010 in Bonn* (Alter Orient und Altes Testament 391), Münster 2011, pp. 115-128.
- KAMMENHUBER, A.
1961 *Hippologia hethitica*, Wiesbaden 1961.
- KLINGER, J.
1996 *Untersuchungen zur Rekonstruktion der hattischen Kultschicht* (Studien zu den Boğazköy-Texten 37), Wiesbaden 1996.

- KOŠAK, S.
 1982 *Hittite Inventory Texts (CTH 241-250)* (Texte der Hethiter 10), Heidelberg 1982.
 1995 The Palace Library "Building A" on Büyükkale: T.P.J. VAN DEN HOUT - J. DE ROOS (eds.), *Studio Historiae Ardens. Ancient Near Eastern Studies Presented to Philo H.J. Houwink ten Cate on the Occasion of his 65th Birthday* (Uitgaven van het Nederlands Historisch-Archaeologisch Instituut te Istanbul 74), Leiden 1995, pp. 173-179.
- MARIZZA, M.
 2010 La papponimia nel mondo ittita. Casi accertati e casi presunti: *KASKAL* 7 (2010), pp. 85-97.
- MASCHERONI, L.M.
 1988 A proposito delle cosiddette *Sammeltafeln* etee: F. IMPARATI (ed.), *Studi di storia e di filologia anatolica dedicati a Giovanni Pugliese Carratelli* (Eothen 1), Firenze 1988, pp. 131-145.
- MCMAHON, G.
 1991 *The Hittite State Cult of the Tutelary Deities* (Assyriological Studies 25), Chicago 1991.
- MEYER, J.-W.
 1995 Ergänzende Bemerkungen zur Topographie von Ḫattuša: *Altorientalische Forschungen* 22/1 (1995), pp. 125-136.
- MILLER, J.L.
 2004 *Studies in the Origins, Development and Interpretation of the Kizzuwatna Rituals* (Studien zu den Boğazköy-Texten 46), Wiesbaden 2004.
- MORA, C.
 2004 Sigilli e sigillature di Karkemiš in età imperiale ittita I. I re, i dignitari, il (mio) Sole: A. ARCHI - F. PECCHIOLI DADDI (edd.), *Studi di Ittitologia in onore di Onofrio Carruba* (= *Orientalia. Nova Series* 73/4), Roma 2004, pp. 427-450.
- MORA, C. - GIORGIERI, M.
 2004 *Le lettere tra i re ittiti e i re assiri ritrovate a Ḫattuša* (History of the Ancient Near East. Monographs 7), Padova 2004.
- NEU, E.
 1980 *Althethitische Ritualtexte in Umschrift* (Studien zu den Boğazköy-Texten 25), Wiesbaden 1980.
 1983 *Glossar zu den althethitischen Ritualtexten* (Studien zu den Boğazköy-Texten 26), Wiesbaden 1983.
- OTTEN, H.
 1957 Zwei althethitische Belege zu den Ḫapiru (SA.GAZ): *Zeitschrift für Assyriologie und Vorderasiatische Archäologie* 52 [= N.F. 18] (1957), pp. 216-223.
- PECCHIOLI DADDI, F.
 1988 A proposito di CTH 649: F. IMPARATI (ed.), *Studi di storia e di filologia anatolica dedicati a Giovanni Pugliese Carratelli* (Eothen 1), Firenze 1988, pp. 193-206.
- PIERALLINI, S.
 2002 Luoghi di culto sulla cittadella di Hattusa: S. DE MARTINO - F. PECCHIOLI DADDI (edd.), *Anatolia Antica. Studi in memoria di Fiorella Imparati. II* (Eothen 11), Firenze 2002, pp. 627-635.
- ROSZKOWSKA-MUTSCHLER, H.
 2007 *Hethitische Texte in Transkription. KBo 44* (Dresdner Beiträge zur Hethitologie 22), Wiesbaden 2007.
- RÜSTER, C. - WILHELM, G.
 2012 *Landschenkungsurkunden hethitischer Könige* (Studien zu den Boğazköy-Texten. Beiheft 4), Wiesbaden 2012.

RUTHERFORD, I.

- 2011 Ea and the Beast. The Hittite Text and its Relation to the Greek Poetry: M. HUTTER - S. HUTTER-BRAUNSAAR (Hrsg.), *Hethitische Literatur. Überlieferungsprozesse, Textstrukturen, Ausdrucksformen und Nachwirken. Akten des Symposiums vom 18. bis 20. Februar 2010 in Bonn* (Alter Orient und Altes Testament 391), Münster 2011, pp. 217-225.

SAKUMA, Y.

- 2009 *Hethitische Vogelorkeltexte. I: Untersuchung; II: Bearbeitung*, PhD Diss. Julius-Maximilians-Universität, Würzburg 2009.

SINGER, I.

- 1996 *Muwatalli's Prayer to the Assembly of Gods Through the Storm-God of Lightning* (CTH 381), Atlanta 1996.
- 2003 The Great Scribe Taki-Šarruma: G.M BECKMAN - R.H. BEAL - G. MCMAHON (eds.), *Hittite Studies in Honor of Harry A. Hoffner Jr. on the Occasion of His 65th Birthday*, Winona Lake 2003, pp. 341-348.
- 2008a A Hittite-Assyrian Diplomatic Exchange in the Late 13th Century BCE: A. ARCHI - R. FRANCA (edd.), *VI Congresso Internazionale di Ittitologia. Roma, 5-9 settembre 2005. Parte II* (= *Studi Micenei ed Egeo Anatolici* 50), Roma 2008, pp. 713-720.
- 2008b KBo 28.61-64 and the Struggle over the Throne of Babylon at the Turn of the 13th Century BCE: G. WILHELM (Hrsg.), *Ḫattuša-Boğazköy. Das Hethiterreich im Spannungsfeld des Alten Orients. 6. Internationalen Colloquiums der Deutschen Orient-Gesellschaft 22.-24. März 2006, Würzburg* (Colloquium der Deutschen Orient-Gesellschaft 6), Wiesbaden 2008, pp. 223-245.

STARKE, F.

- 1985 *Die keilschrift-luwischen Texte in Umschrift* (Studien zu den Boğazköy-Texten 30), Wiesbaden 1985.

STRAUB, R.

- 2006 *Reinigungsrituale aus Kizzuwatna. Ein Beitrag zur Erforschung hethitischer Ritualtradition und Kulturgeschichte*, Berlin 2006.

TORRI, G.

- 2004 A Hittite Magical Ritual to be Performed in an Emergency: *Journal of Ancient Near Eastern Religions* 4 (2004), pp. 129-141.
- 2011 The Phrase *TUPPU URUḪatti* in Colophons from Ḫattuša and the Work of the Scribe Ḫanikkūili: *Altorientalische Forschungen* 38/1 (2011), pp. 135-144.

ÜNAL, A.

- 1996 *Studies in Ancient Anatolian Magical Practices. The Hittite Ritual of Ḫantitaššu from the City of Ḫurma Against Troublesome Years* (Publications of Turkish Historical Society VI, 45), Ankara 1996.

VAN DEN HOUT, T.P.J.

- 2009 Reflections on the Origins and Development of the Hittite Tablet Collections in Ḫattuša and Their Consequences for the Rise of Hittite Literacy: F. PECCHIOLI DADDI - G. TORRI - C. CORTI (eds.), *Central-North Anatolia in the Hittite Period. New Perspectives in the Light of Recent Research. Acts of the International Conference Held at the University of Florence. 7-9 February 2007* (Studia Asiana 5), Roma 2009, pp. 71-96.

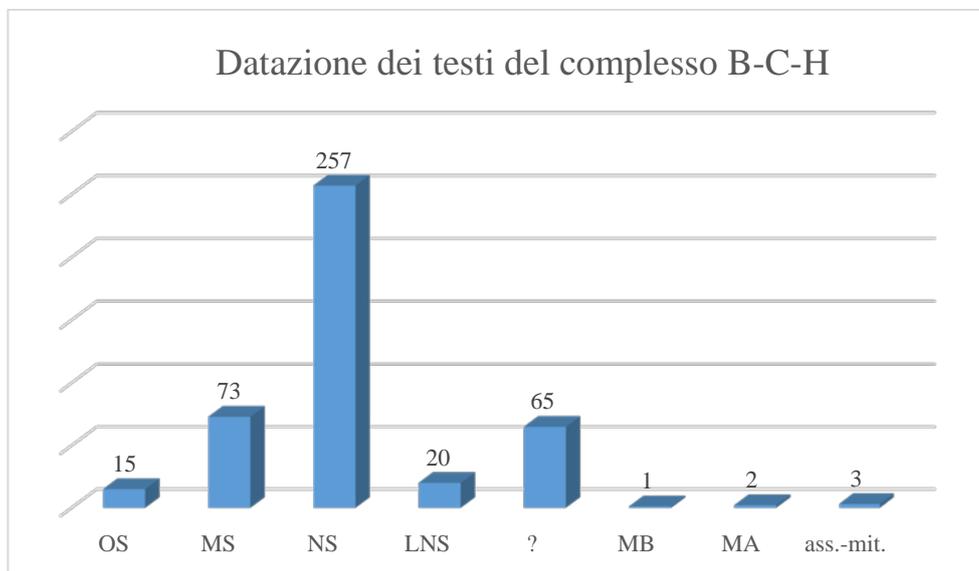


Fig. 1 - Datazione dei testi del complesso B-C-H. I due testi indicati come OS(?)/MS(?) sono stati accorpati ai testi antichi, mentre la corrispondenza tra Ramses II e Ḫattusili III è stata considerata nel gruppo dei testi neo-ittiti.

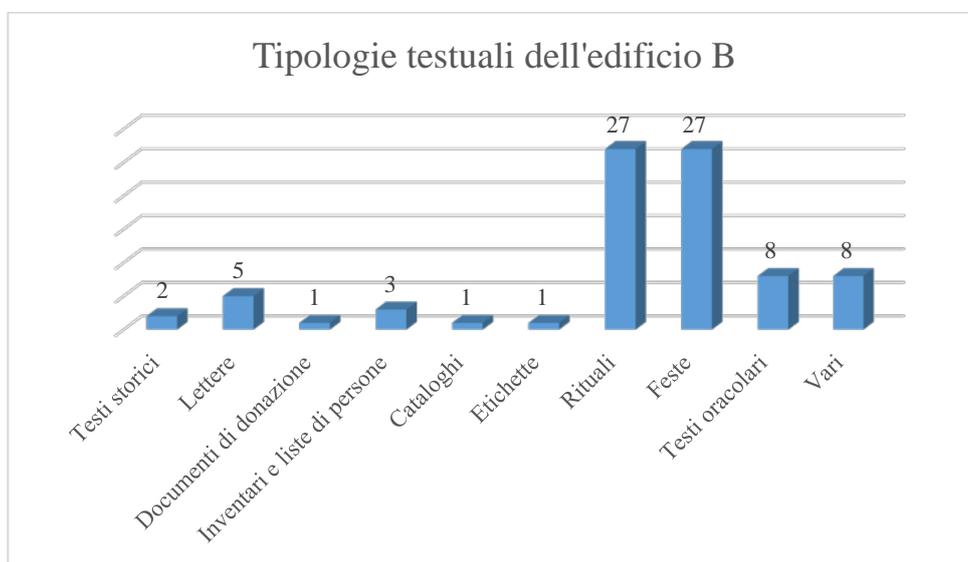


Fig. 2 - Tipologie testuali dell'edificio B.

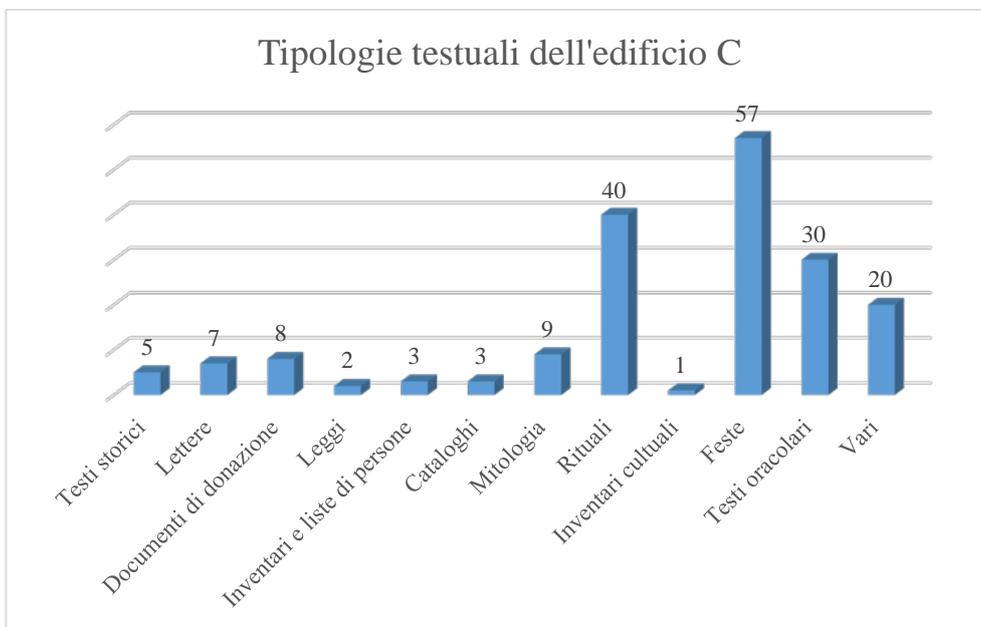


Fig. 3 - Tipologie testuali dell'edificio C.

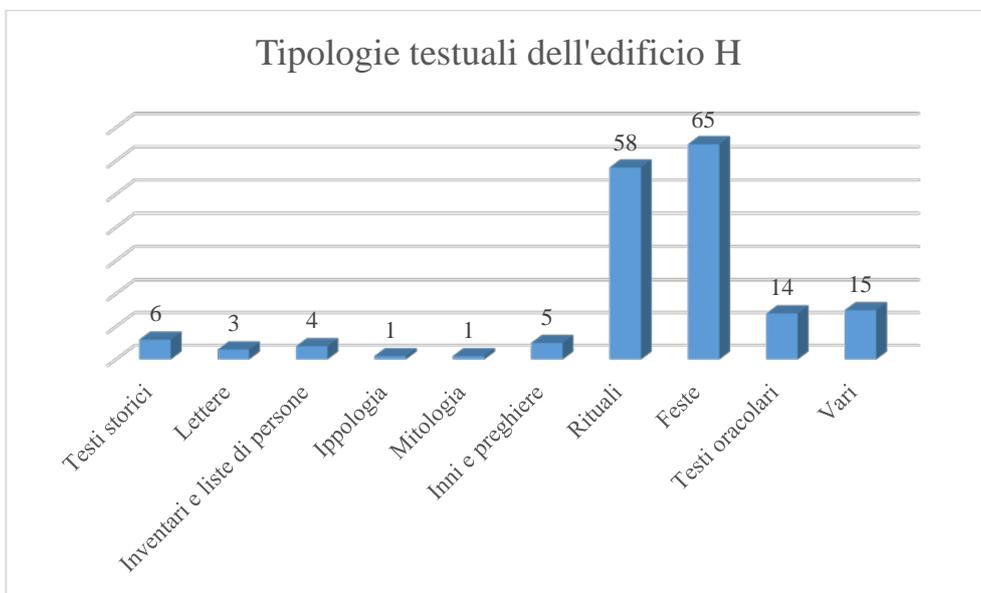


Fig. 4 - Tipologie testuali dell'edificio H.

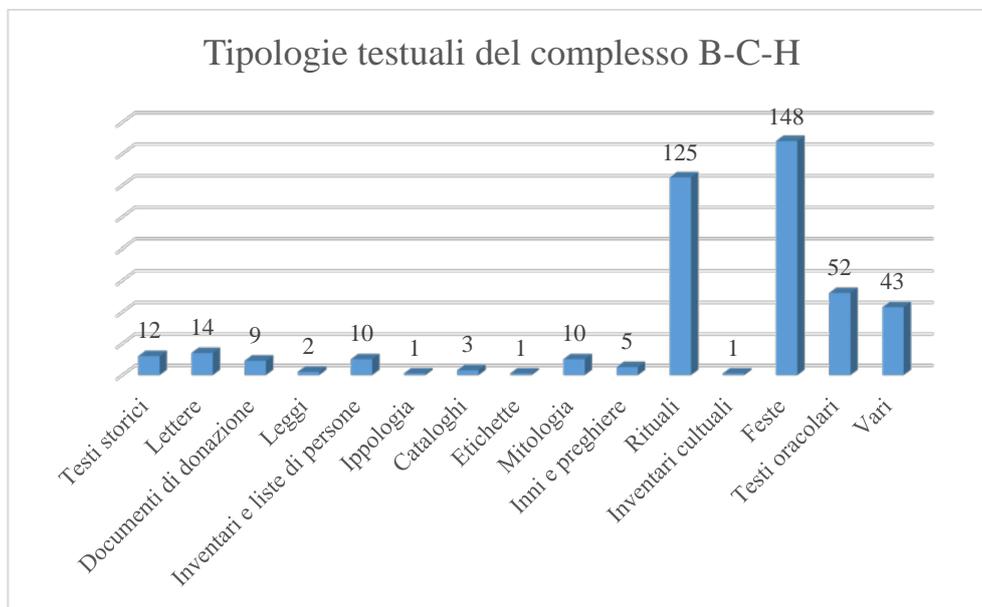


Fig. 5 - Tipologie testuali del complesso B-C-H.